



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Parte bene la Cortona Sviluppo

di Enzo Lucente

L'abbiamo criticata per tanti anni e anche oggi siamo convinti di essere stati inascoltati "pungoli". Il nuovo consiglio di amministrazione, insediato il 16 maggio, sta dimostrando di aver ingranato una nuova marcia, un nuovo metodo di lavoro con la prospettiva di realizzare finalmente sul Centro convegni una grossa operazione di convegnistica.

Il 24 ottobre è stata indetta una conferenza stampa alla presenza del Sindaco, del Presidente della Cortona Sviluppo e di un membro del C.d.A., Francesca Mondovecchio.

Il Sindaco ha sostenuto di dover dare atto a Nevio Polezzi (presidente) del grosso cambiamento, del grande slancio di innovazione e della capacità di relazione che si stanno dimostrando vincenti.

Oggettivamente sappiamo che fin dal suo insediamento il presidente Polezzi ha dimostrato tutta la sua buona volontà nell'operare concretamente per riportare in auge la struttura.

Sappiamo che ha incontrato tutti gli albergatori, gli operatori turistici, quanti operano in questo settore per conoscere le loro istanze, le loro aspettative e prospettare loro i programmi futuri della Cortona Sviluppo s.r.l.

In questo fine anno e primi del prossimo l'unico impegno dell'attuale C.d.A. non può che essere quello di concludere in modo positivo la programmazione prevista.

L'ultimo Convegno di Pedagogia ha dato già il diverso tono di approccio della struttura cortonese con l'ospite che era venuto a trattare argomenti dedicati alla problematica infantile.

A partire dall'anno prossimo la Cortona Sviluppo intende organizzare un'attività che promuova interventi di sostegno al sistema economico e specificamente verso l'agricoltura e il turismo che sono gli assi portanti della nostra economia.

Per la convegnistica è prevista un'ampia rappresentazione nel panorama nazionale e internazionale.

Si prevede la riqualificazione del sito della società con una lettura dei testi in diverse lingue, nuove fotografie del complesso di S. Agostino e nuovo logo.

"Aggredire il mercato" promuovendo il Centro convegni attraverso motori di ricerca, lettere e contatti diretti con università, ditte farmaceutiche, albi professionali, associazioni di categoria, mondo della moda rivolgersi anche ad agenzie ed estere che si occupano di eventi e di congressi.

Esempio di cannibalismo amministrativo; il parere dell'ex sindaco Fabilli

La privatizzazione dello storico Ospedale di Cortona

Far quadrare i conti vendendo il patrimonio non è solo del privato e delle aziende, di recente, è moda invalsa anche negli Enti pubblici: Stato, Regioni, Province, Comuni. (Anche questo è liberismo?). Ma finché ci si disfa di immobili "inutili", il cittadino è costretto a stringere le spalle pur perplesso, e farsene una ragione. (Il buon padre di famiglia insegnerebbe di non disfarsi del patrimonio se non in casi estremi). Nel caso dell'antico Ospedale Cortonese se ne sono invece disfatti, stando alla cronaca, con procedure simili all'urgenza (usate in caso di calamità naturali o di grave stato finanziario di un ente), quando un'ampia rappresentazione nel panorama nazionale e internazionale.

Da tali contingenze non possono scorgere spontanei interrogativi e perplessità pesanti. Sulla colpevole decennale inerzia amministrativa comunale e provinciale, e sui rimpalli di responsabilità tra le due amministrazioni su chi avrebbe dovuto prendere l'iniziativa nel trovare un'utile destinazione al prestigioso e capiente immobile. Nel momento in cui a livello nazionale ed europeo sono

stati promossi programmi di edilizia museale, sociosanitaria, scolastica, ecc. ecc., dei quali, almeno in un caso, avrebbe beneficiato pure il Comune acquistando un edificio scolastico da ristrutturare. Perché non sono state cercate sovvenzioni per riattare un patrimonio prestigioso monumentale già in mano pubblica? Ad attenuare, del fallimento politico-amministrativo, si porta la giustificazione che le Province hanno subito un'avventata legislazione nell'ultimo triennio, intenzionata a sopprimerle mentre sono ancora lì, sopravvivendo con scarse risorse. Intanto, è noto a tutti, è cresciuto il disagio e lo sconcerto in rami importanti imprenditoriali (agricoli, turistici, ...) per un permesso sballottati tra Comune, l'obbitorio rappresentato dai resti Provinciali, e la Regione, subentrata alla Province, che sta rallentando i procedimenti, improvvisandosi gestrice di pratiche fuori dalla sua scala.

Prendiamo atto come, gli stessi attuali protagonisti del neoliberalismo istituzionale nazionale e locale, in precedenza abbiano predicato il riformismo di Basanini (personaggio ancora in auge, alla Cassa Depositi e Prestiti) che prevedeva il trasferimento dei servizi dello Stato ordinamento il

più vicino possibile al cittadino.

Dovendo la Provincia, per sopravvivere, fare cannibalismo amministrativo, ha puntato al merolone per incassare quanti più soldi, avendo per alleato il malleabile Comune di Cortona, con questa giustificazione: cediamo l'Ospedale per far quadrare i bilanci, però il privato si impegna ad adeguarlo ad usi scolastici e universitari. Prospettiva così allettante che il Comune ha dato subito il suo placet. Tempismo ed enormità dell'operazione, ricordano lo scherzo giocato a un tipo salito la prima volta in treno. Incuriosito dalla manovella del freno d'emergenza, chiese agli amici a cosa serviva. I birbanti dissero: "...è una leva così salda che è impossibile tirarla!" l'ingenuo curioso, non attendendo molto, tirò giù la leva. All'arresto del treno, al trafelato controllore che gridava: "Chi è stato?!" Orgoglioso, il bischeraccio rispose: "Sono stato io, e ci sono riuscito con un dito solo!"

Almeno a loro chiediamo - al Comune e alla Provincia - se è chiara la credibilità del progetto e l'affidabilità del soggetto realizzatore tale ristrutturazione? Perché, se si risolvesse in una pura speculazione immobiliare, la cessione sarebbe gravissima, di una inopportuna lampante: un fallimento politico-amministrativo di portata storica. E Cortona, a proposito di cessioni di beni pubblici con esiti lontani dalle premesse, avrebbe già abbondantemente dato. Basti solo ricordare la strana cessione

dell'area di Manzano a un privato intenzionato a costruire un campo di golf da diciotto buche e i relativi servizi... l'operazione ancora pare piuttosto lontana dallo scopo.

L'inadeguatezza di chi si è disfatto del vecchio Ospedale di Cortona risulta evidente solo guardandosi intorno, nell'ex area sanitaria Valdichiana Est, dove nessuno dei principali presidi ospedalieri è stato sottratto al pubblico. E tutti quanti ancora svolgono egregiamente altre funzioni. A partire dagli Ospedali, vecchio e nuovo, di Castiglion Fiorentino, a quello di Foiano e alla Struttura sanitaria di Lucignano.

Dove si è voluto, insomma, è stato possibile dare nuove funzioni pubbliche a immobili secolari ereditati dalle comunità locali, escludendo di disfarsene a cuor leggero. Tale senso civico è di fatto sostenuto pure dallo Stato con forza di legge, in quanto a favore degli enti pubblici, preposti alla conservazione del patrimonio storico e monumentale, è riconosciuto il privilegio di acquistarlo dai privati in caso di vendita o di cattiva conservazione, quando il patrimonio risulti culturalmente significativo.

E l'Ospedale secolare di Cortona non avrebbe avuto tale requisito?

Cascano le braccia vedendo, ad esempio, come a Siena l'ex ospedale Santa Maria della Scala, ristrutturato e adeguato, si sta imponendo tra i maggiori musei italiani se non d'Europa e del mondo. www.ferrucciofabilli.it

Cerchiamo di essere Costruttivi ma Molto Costruttivi

Dalla conduzione della gestione della raccolta differenziata e dal livello di igiene ambientale di un paese si può facilmente riconoscere il grado di civiltà del politico in carica a beneficio del proprio Collegio Elettorale.

Mi sono posta questa domanda: arrivo nella mia casetta nel Centro Storico di Cortona, venerdì e riparto di domenica pomeriggio per Roma. Dove rilascerò la "Differenziata" in Cortona pur pagando un servizio esistente porta a porta giornaliero?

Per dovere di verifica, prima

di manifestare un problema certamente non solo personale ma che mi è stato sollevato da più di un lettore, ho naturalmente scritto al Sindaco e all'Assessore dell'Ambiente comunale cortonese.

Riporto testualmente la corrispondenza:

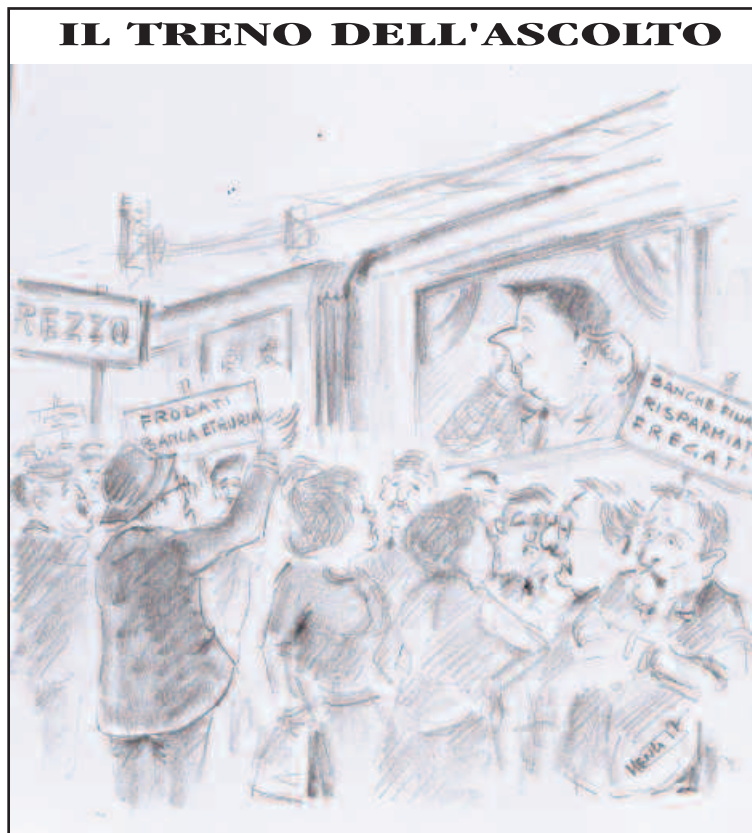
Gentile signor Andrea Bernardini, Assessore all'Ambiente per il Comune di Cortona, Ho

necessità di poter conoscere la disciplina richiesta per l'osservanza della Raccolta Differenziata per i limiti che presenta la mia residenza in Cortona, essendo una proprietaria di casa nel Centro Storico che frequenta la città principalmente nel weekend. Un Grazie Anticipato. L'informazione che riceverò in risposta sarà diffusa per utilità ai miei lettori del Giornale L'Etruria e del mio Blog www.Cortonamore.it Cordialità Roberta Ramacciotti

"Cara signora Roberta, questa Amministrazione dal suo insediamento ha dato una svolta importante nel campo ambientale attuando tutta una serie di azioni innovative e di rispetto verso l'ambiente. In particolar modo sulla tematica dei rifiuti sono state numerose le attività intraprese in primis con la riorganizzazione del servizio porta a porta a Cortona centro storico nel 2015, con l'avvio del porta a porta nel 2016 a

Terontola e Riccio e infine con l'estensione del porta a porta in gran parte del territorio comunale nel 2017, fino a coprire il 75 % della popolazione. Nel 2016 inoltre è stato inaugurato il centro di raccolta del Biricocco che sta riscuotendo un grande successo visto la possibilità di pesatura dei rifiuti che consente anche lo sconto in bolletta nell'anno successivo. Per quanto riguarda la tematica del conferimento dei rifiuti per utenze che vengono nel fine settimana nelle zone servite da porta a porta è stato un tema attenzionato da questa Amministrazione che sta valutando anche ad oggi varie ipotesi per risolvere tale criticità: innanzitutto il servizio stradale è rimasto in diverse parti del territorio comunale e quindi la possibilità di conferire rifiuti anche in maniera differenziata può avvenire nelle zone non servite da porta a porta. I-

SEGUE A PAGINA 2



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Differenziata ma abbandonata

Su queste pagine abbiamo spesso pubblicato fotografie di rifiuti abbandonati fuori dai contenitori e giudicato questo modo di comportarsi altamente incivile (oltre che perseguibile).

Abbiamo pubblicato ulteriori fotografie con rifiuti "straordinari" abbandonati presso i bidoni: televisori, frigoriferi, materassi, detriti

migliano a quelle di una pattumiera casalinga. Siamo giunti al paradosso che il cittadino, pur volendo rispettare ambiente, estetica e decoro urbano, si vede costretto a lasciare a terra presso i bidoncini subito pieni i propri rifiuti (ancorché diligentemente separati).

Dovremo rassegnarci a vedere mucchi di rifiuti lasciati - per forza - fuori dai mini-bidoni in e-



di demolizioni...eccetera, giudicando anche questo comportamento estremamente riprovevole quando si può conferirli in luoghi a ciò deputati.

state e in inverno? Raccolta differenziata ma... abbandonata.

I contenitori più grandi del resto sono pochissimi e il cittadino deve andare a cercarli qua e là



Adesso siamo di nuovo a pubblicare fotografie di rifiuti lasciati fuori dai contenitori poiché i nuovi bidoncini risultano largamente incapienti e, soprattutto, scarseggiano vistosamente quelli per il multimateriale e la carta.

I vecchi e grandi cassonetti

girovagando (a quale distanza da casa propria?) anche con un certo disagio. Tra l'altro, ed è un principio di gestione aziendale, contribuire ad un processo significativo farne parte e, in qualche modo collaborare per abbatterne i costi rendendolo più razionale.



infatti sono stati quasi tutti sostituiti ed al loro posto sono apparsi i nuovi contenitori per la differenziata (cosa di per sé importante e positiva) le cui dimensioni asso-

Qualcuno ha presente il modello Ikea? In sintesi: collabora e risparmia. Così, se differenziata deve essere (e rimanere tale fino alla fine) il cittadino viene chiama-



to a svolgere un ruolo primario e fondamentale con la selezione iniziale dei materiali che dovrebbe portare ad un risparmio ricono-

sciuto. O, almeno, ad una razionalizzazione significativa e misurabile.

Sarebbe interessante conosce-

re il parere dei lettori su questo argomento ed anche un giudizio

sull'organizzazione con i nuovi cassonetti. **Isabella Bietolini**



Contenitori grandi ma poco diffusi

da pag. 1 Cerchiamo di essere Costruttivi ma Molto Costruttivi

noltre a Cortona centro storico fuori dalle mura vi sono varie postazioni di prossimità con tutti i bidoncini delle varie tipologie di rifiuto accessibili da chiunque ne abbia bisogno.

Infine stiamo predisponendo l'individuazione di una zona destinata al conferimento mirato di alcune tipologie di attività, tipo ristoranti e bar, ma anche utenze che possano venire in maniera occasionale a Cortona nel weekend e solamente in alcuni periodi e ci auguriamo di poterla realizzare al più presto.

Come è sempre avvenuto in questi mesi l'ufficio ambiente, che ci legge per conoscenza, è disponibile a fornire ogni ulteriore elemento chiarificatore per evitare che ci possano essere problemi nella permanenza nella nostra splendida città. Cordiali saluti Ing. Andrea BERNARDINI Ass.re all'Ambiente Comune di Cortona

"Grazie per la tempestiva risposta alla mia e-mail. Al riguardo chiedo cortesemente l'indirizzo dei punti della raccolta differenziata del: "... servizio stradale è rimasto in diverse parti del territorio comunale..." oppure una eventuale "mappa" che possa essere di utilità per gli utenti che si vorranno dirigere da Cortona verso l'autostrada; stessa richiesta di una "mappa" per "... Cortona centro storico fuori dalle mura vi sono varie postazioni di prossimità con tutti i bidoncini delle varie tipologie di rifiuto accessibili da chiunque ne abbia bisogno".

Il lavoro che state affrontando presenta sicuramente diverse problematiche perché educare un bimbo è facile mentre pensare di farlo nei confronti di una popolazione adulta, attualmente disillusa e colpita dalle note "ingiustizie politiche, finanziarie, sociali e occupazio-

nali" che si susseguono incessantemente sugli scenari giornalieri italiani risulterà sempre più difficile.

Bene attendiamo fiduciosi "un'isola ecologica" di facile fruizione, sicuramente in linea con il buon gusto toscano. Cordialità Roberta Ramacciotti"

L'Assessore: "Buonasera, contatti l'ufficio che le darà le spiegazioni che richiede. Saluti Bernardini"

Ho contattato l'ufficio inviando lo stesso quesito e dunque alla mia domanda: "dove potrò riporre correttamente la produzione della mia differenziata di domenica pomeriggio" giorno creato da Nostro Signore da tempo immemore, non ho ancora ricevuto nessuna risposta risolutiva.

Certo potrei impiegare un intero fine-settimana per scovare i bidoncini da sola per non disturbare gli uffici preposti a tale organizzazione, ma preferisco utilizzare il mio tempo libero frequentando il MAEC.

Si spera siano previste più "stazioni ecologiche per le domeniche" dislocate nelle zone limitrofe al Centro Storico e per il vasto territorio del Comune di Cortona. Non tutti gli utenti sono provvisti di buone gambe e di macchina privata.

Allora una domanda la porgo io a tutti voi: E' possibile che in una città come Cortona, che per la sua stessa Sopravvivenza ha investito tutto il suo peso culturale e di civiltà sull'industria del turismo, si ritrovi impreparata ad affrontare ancora la sistemazione dei cassonetti per la raccolta differenziata indirizzata ai visitatori nell'ottobre 2017?

Per "Onestà intellettuale" ho il dovere di sottolineare che di progressi dal 2014, nell'ambito della raccolta differenziata, sono stati realizzati, si è passati da un 16%

ad un 32% ma è pur vero che si è partiti dal nulla del nulla!

La Questione è: o la UE ha stabilito un obiettivo irraggiungibile o le Amministrazioni Cortonesi sono troppo ambiziose, ma c'è un altro punto di vista: ciò che ci viene richiesto dall'Europa è assolutamente possibile e va sicuramente a beneficio di tutta la collettività.

Ma allora forse sono i nostri Amministratori che non sono all'altezza?

Dal Comune mi hanno dato per "certi provvedimenti a breve". Benissimo! Confidiamo di godere prossimamente di tutte le risoluzioni che l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Cortona sta per mettere in atto!

Attualmente l'Uomo delle

Istituzioni, per ritornare ad essere credibile, dovrà rioccuparsi del vivere quotidiano della popolazione che lo ha "Eletto e Non".

Una sana rinascita della politica dovrà essere affrontata dai principi di base che regolano una buona convivenza tra le persone perché i titoloni sui "massimi sistemi" suonano oramai nelle nostre orecchie solo come slogan consumati e fumosi.

Roberta Ramacciotti blog www.cortonamore.it

Mandato il Giornale in stampa il 24 ottobre 2017 spero che nel contempo sia diffusa dal Comune di Cortona la Regolamentazione della Raccolta Differenziata per i Non Residenti. (Rr)



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Cortona sotto una nuova luce

Oggi, una volta tanto, mi sento buono e per nulla critico, anzi, mi piace elogiare una cosa che ultimamente è stata fatta nella nostra cittadina, perché se è vero che vale il detto "Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio", allora è giusto parlare di ciò che non va al momento giusto, ma è opportuno parlar bene quando ce n'è il bisogno.

In questo senso è stato ottimo da parte della nostra amministrazione compiere un aggiornamento, riguardante alcune zone, delle luci della città, utilizzando adesso quelle a basso consumo.

Questo ha permesso di cam-

biare gli stessi lampioni, adesso dal sapore più moderno, e ha permesso anche di ridare luce anche a quelle zone dove regnava l'ombra, dove quindi le lampadine erano ormai bruciate.

Pochi giorni fa è stata per me molto piacevole la camminata al Parterre di sera, visto che finalmente, grazie a questi lavori, adesso il nostro viale del parco è decisamente più bello anche di notte, e quindi anche più sicuro.

A mio parere questo è stato un giusto investimento, da salvaguardare con la dovuta manutenzione anche per il futuro.

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
 Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
 Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
 Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
 Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
 Tel/fax 0575 631199



"Vignetta di Roberta Ramacciotti"



VI Edizione del Premio giornalisti "Pietro Pancrazi"

Settembrini-Cortona" nel 2012 con la collaborazione del Comune di Cortona e dell'Accademia degli Arditi assegnato, in quell'occasione, a Ilaria Borletti Buitoni, già Presidente del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano). Seguirono poi il prof. Salvatore Settis, il prof. Massimo Cacciari, la giornalista televisiva Milena Gabanelli e la dott.ssa Donatella Bianchi Presidente del WWF Italia oltre che conduttrice tv. Con questa iniziativa si intende premiare l'attività giornalistica e dell'editoria orientata a promuovere significativamente la Conservazione, la Tutela

e la Valorizzazione del Paesaggio.

Per l'edizione 2017, la giuria della Fondazione ha ritenuto, con giudizio unanime, di dover premiare Mario Tozzi, volto noto al grande pubblico soprattutto per la

tali e, in particolare, a rigenerare la cultura della Terra con un progetto ambizioso ma realistico di conoscenza, di difesa e di valorizzazione delle sue straordinarie risorse".

Si è svolta Sabato 14 ottobre alle 17,30 al teatro Signorilli di Cortona la VI edizione del Premio Giornalistico "Pietro Pancrazi", assegnato quest'anno a Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del CNR e saggista.

Il premio fu istituito per volontà della "Fondazione Nicodemo



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

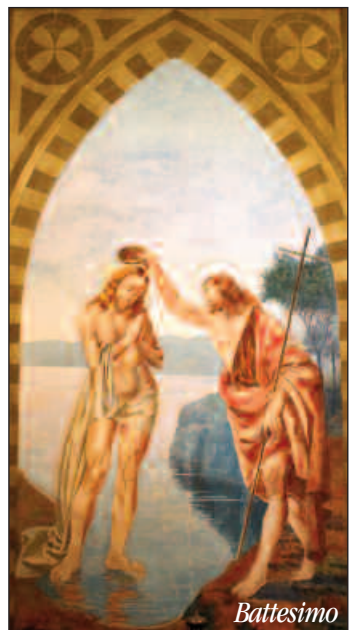
Chiesa di San Biagio a Monsigliolo durante la guerra di Olimpia Bruni

La chiesa di San Biagio a Monsigliolo è indissolubilmente legata alla figura di don Egidio Beilelli che, nel terribile periodo della Seconda Guerra Mondiale, non ha mai abbandonato la sua parrocchia né i suoi parrocchiani. Anzi, il coraggioso sacerdote ha continuato i lavori nella sua chiesa persino durante il periodo di paura. Dal prezioso libro di raccolte "La piccola Patria" curato da Pietro Pancrazi (Febbraio 1893 Cortona, Dicembre 1952 Firenze), possiamo trarre le parole di Don Beilelli: ... "Alla parrocchia intanto si sta lavorando alacremente: la chiesa subisce una completa trasformazione nella facciata e nella decorazione interna... Le arma-

gnato il comando della postazione antiaerea di Anzio, dove trasferì temporaneamente la sua famiglia. Quando gli anglo-americani sbarcarono in Sicilia, il 10 luglio 1943, e cominciarono a risalire la penisola, Lucibello, intuendo che Anzio, così vicino a Roma, fosse un luogo poco sicuro, quella stessa estate volle trasferire la sua famiglia nel cuore dell'Italia, a Cortona, dove risiedeva il cognato Alberto Esposito, procuratore del Registro. Dopo aver aiutato la famiglia a sistemarsi in via Maffei nel centro storico di Cortona, ritorna al Comando di Anzio, per poi raggiungerla nuovamente all'indomani della firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943. L'esperienza cortonese cambierà profondamente la tavolozza dei colori del pittore: alle infinite tonalità del blu si affiancheranno quelle del verde e del giallo.

Ignazio Lucibello, nel 1944, durante e nei mesi successivi al passaggio del fronte, decora, su commissione del parroco don Egidio Beilelli, il presbitero e la cappella ove è posto il fonte battesimale, situata alla sinistra dell'altare, con pitture a tempera raffiguranti la chiamata degli apostoli: il famoso "Venite, vi farò pescatori di uomini", "La consegna delle chiavi a Pietro" e il "Battesimo di Gesù".

Inoltre dipinge l'arco che sovrasta l'altare principale su cui, ai lati estremi, raffigura due angeli sorreggenti rispettivamente il calice e l'ostia e, al centro, una colomba dello Spirito Santo, congiunti da ininterrotti motivi geometrici realizzati dal monsignolese don Donato Gori, all'epoca venette seminarista dal multiforme talento, messo a bottega dal pittore di Amalfi.



ture, davanti alla facciata, sono ancora in piedi, nonostante le paurose incursioni aeree, che ogni giorno si abbattono su Camucia e Terontola..."

Allo scoppio della Guerra al pittore Ignazio Lucibello (di cui già scritto nelle precedenti rubriche), Ufficiale dell'Esercito Italiano con il grado di tenente, fu asse-



Mario Tozzi, Paola Raffaelli e Nicola Calderone

conduzione televisiva di trasmissioni scientifiche di grande successo come "Atlantide - Storie di uomini e di mondi", Gaia - il pianeta che vive, "Che bella Italia", "La gaia scienza".

L'evento, che ha avuto un buon successo di pubblico, è stato coordinato dal prof. Nicola Calderone, che ha condotto con la sua ormai consolidata esperienza, leggendo anche alcune poesie con-



Paola Raffaelli, Mario Tozzi, Francesca Basanieri e Mario Aimi

Attualmente è primo ricercatore presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e si occupa dell'evoluzione geologica del Mediterraneo centro-orientale. Dal 2006 al 2011 ha presieduto l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, mentre dal 2013 è commissario del Parco regionale dell'Appia antica. È inoltre responsabile per la divulgazione della Federazione Italiana Scienze della Terra.

Questa la motivazione del premio: "Con le sue pubblicazioni, con i suoi servizi giornalistici, con le sue trasmissioni televisive è riuscito a sensibilizzare, con sincera passione e riconosciuta professionalità, il grande pubblico su tematiche ambien-

sonali all'argomento.

L'accompagnamento musicale è stato curato da Alessandro Dei e Stefano Rondini. I due musicisti cortonesi, rispettivamente alla fisarmonica e al violino, hanno eseguito brani celebri di Astor Piazzolla, che hanno fatto da cornice alla serata.

Presenti anche il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, il presidente dell'Accademia degli Arditi Mario Aimi e la vice presidente della Fondazione Nicodemo Settembrini-Cortona Paola Raffaelli, nipote della signora Neda moglie dell'avvocato Nicodemo Settembrini, presidente della Fondazione omonima.

Antonio Aceti

Una passione cresciuta grazie al nonno

Il cortonese Amerighi miglior vignaiolo

Stefano Amerighi ottiene un risultato estremamente lusinghiero distinguendosi come il miglior vignaiolo 2018.

Ha nominarlo è la Guida "Vini d'Italia 2018" del Gambero Rosso.

La Guida lo inserisce nell'ambito sezione dei premi speciali che celebrano vini aziende.

La sua passione vinicola nasce da lontano; il nonno già produceva il vino nella maniera tradizionale.

Lui, dopo aver conseguito una laurea in Scienze Politiche ha deciso di seguire la tradizione familiare dedicandosi a tempo pieno all'Azienda che si trova in località Poggiobello di Farneta.

La strada è stata lunga dal 1990 ha lavorato a fianco dei proprietari dell'Azienda di Chianti Poggolino.

Nel 2002 ha preso le redini dell'Azienda familiare ed ha proseguito fino ad oggi che produce un Syrah nella migliore tradizione del

Cortona Doc.

Ogni anno Stefano ospita nella sua azienda gruppi di stagisti provenienti dai Corsi di enologia di Firenze, Pisa, dell'Alto Adige.

Ospita anche stagisti francesi con cui vive una esperienza di studio e di confronto.

Quando ha saputo del risultato ha commentato: è un premio inaspettato di cui sono piacevolmente sorpreso. L.L.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

(e nemmeno il suo predecessore Clemente che collocò tra i simoniaci) e lo accusò (Paradiso, XVIII) di scrivere solo per cancellare e di guastare colpevolmente la vigna del Signore alludendo sia all'utilizzo delle scomuniche sia all'avidità di denaro. Figura molto controversa, Giovanni XXII morì il 4 dicembre 1334.

Alcuni storici ritengono che Cortona abbia avuto la Sede Vescovile ancor prima del 1325, ma non vi sono documentazioni probanti al riguardo. La prima attestazione della Chiesa cortonese, infatti, risale al 970 quando faceva parte della Diocesi di Arezzo. Dal 1325, Cortona diventa dunque Diocesi autonoma e la sua circoscrizione coincide quasi perfettamente con quella del Comune. Dall'inizio e fino al 1700 la struttura della Diocesi contava in città il Capitolo della Cattedrale, sei parrocchie ed una collegiata. Nel contado 46 parrocchie. Vi erano poi numerose comunità religiose, 8 maschili e 7 femminili. La presenza in loco del vescovo, oltre che coronare le aspirazioni della comunità così come si legge anche nella Bolla istitutiva, dette significativo impulso alla vita religiosa.

Il primo Vescovo fu Mons. Ranieri Ubertini dei Conti di Chitignano in Casentino che resse la Diocesi dall'istituzione fino al 1348. La storia della Diocesi si intreccia in maniera significativa con quella della città e interessanti sono anche i collegamenti con la Curia romana e le ripercussioni di eventi relativi alle evoluzioni del pensiero e della dottrina religiosa. Nel 1987 la Diocesi di Cortona tornò a far parte di quella aretina, non senza difficoltà da parte dei cortonesi che mai rinunciarono all'abitudine di avere un proprio Vescovo forti anche della grande e importante storia della propria terra.

Dal 1325 al 1987 i Vescovi sono stati 53: l'ultimo, Mons. Giuseppe Franciolini, è ancora ricordato con grande affetto.

L'Etruria si propone, con una rubrica specifica dedicata ai Vescovi, di ripercorrere questa lunga e importante storia fatta di figure religiose poco conosciute alcune delle quali hanno inciso notevolmente nella vita della città lasciandovi tracce importanti.

La rubrica avrà inizio con il prossimo numero.

Isabella Bietolini

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato



Presbiterio



Gino Severini uomo e artista
Ricordi di famiglia

...Ti viene a trovare Renzo Passerini

A cura della figlia Romana Severini

Vivevo a Palermo, anzi a Mondello - località balneare vicino al capoluogo - quando mi giunse una lettera di mio padre che mi annunciava l'arrivo imminente di un amico cortonese, da trattare con il massimo riguardo. Era l'autunno del 1961, mi ero sposata da poco con P.G. Ayala e il mio primo figlio aveva pochi mesi. La villetta dove abitavamo era abbastanza isolata, ma con la macchina si raggiungeva Palermo con facilità. Rassicurando mio padre telefonicamente (i miei si trovavano a Roma), dissi che contavo di andare a prendere Renzo Passerini, perché di lui si trattava, alla stazione o all'aeroporto. Invece fu lui in persona che arrivò da noi pochi giorni dopo, facendo un'improvvisata! Entrò dalla cucina, che era piccola e che fu subito

ficante! Con mia sorella ci recammo a far loro una visita di due giorni e dormimmo in un letto a baldacchino in una grande stanza affrescata. Ma mia sorella non chiuse occhio sentendo, diceva, dei fantasmi! Io solo i pipistrelli! Comunque non fu una grande riuscita dal punto di vista "frescura" e i miei risalirono a Cortona al San Luca dove trovarono finalmente sollievo nella camera del sottosuolo, ceduta loro dai proprietari, senza vista ma fresca! Per tornare a Renzo Passerini, poco tempo dopo l'Angola entrò nel drammatico periodo di rivoluzione dei locali contro i "padroni" portoghesi. Passerini ebbe giusto il tempo di scappare, avvertito del pericolo dai suoi lavoranti di colore che gli volevano bene. Partì di notte abbandonando tutto. Fu così che tornò al suo Palazzone

partenenti allo Stato non sono in vendita). I lavori cominciarono subito, portati a termine in breve tempo. Bisogna dire che, data l'originalità del personaggio, il suo primo alloggio palermitano fu la stanzetta di servizio - con lettino da campo - in un grandissimo, anonimo e vuoto appartamento moderno. Mi sembra che il tocco più colorato fossero due coperte militari mimetiche, una sul lettino da campo e una sull'unico divano rimediato da qualche amico nostro. Forse - quelle coperte - ricordi dell'Angola, dove erano andate a trovarlo due vecchie amiche d'infanzia (abitavano al quartiere San Nicolò), che fece dormire sotto una piccola tenda da campeggio! Ancora ne ridevano anni dopo.

L'arredamento della torre diventava una cosa urgente, e anche complicata perché le tre stanze, una sull'altra, erano per forza rotonde. Chiamò in soccorso un'arredatrice di barche conosciuta a Roma, sorella di un'attrice famosa in quegli anni. La professionista gli fece letteralmente buttare tutto quello che aveva cominciato a comprare, per far fare dei mobili su misura. I mobili sacrificati erano, bisogna dirlo, di bassa qualità e piuttosto brutti, ma per Renzo fu un duro colpo perché era di natura parsimoniosa e predicava contro gli sprechi. Il risultato finale dell'intervento fu senz'altro "molto chic", ma per niente il genere di Passerini: per i pochi anni che ci abitò, penso che non ci si trovò mai a suo agio. Del resto anche l'amicizia con l'arredatrice subì lo stesso duro colpo, stroncata dall'esorbitante parcella richiesta!

Durante questa parentesi siciliana conobbe tramite noi molte altre persone, con le quali rimase amico anche dopo il suo ritorno a Cortona. Per esempio, la simpatica e numerosa famiglia del politico Pompeo Colajanni, del quale Renzo quasi adottò i due figli maggiori, che adottarono a loro volta Cortona. Il pittore Gino Morici, grande specialista della cucina arabo-spagnola siciliana, con la quale deliziava gli amici. L'anziana principessa Moncada, che parlava solo francese o uno stretto dialetto e una bizzarra signora siciliana funzionaria del Consolato americano, che a 19 anni aveva ucciso il marito in un providenziale incidente di caccia. Faceva parte del gruppo anche l'architetto, nostro vicino, che curava la costruzione dell'autostrada per l'aeroporto di Punta Raisi, con la moglie particolarmente simpatica a Renzo perché assomigliava alla cantante portoghese Amalia Rodriguez, che aveva accompagnato le lunghe serate solitarie angolane con il suo fado!

Nel frattempo mi era nato il secondo figlio, Francesco, e Renzo ci tenne ad esserne il padrino: questo rinforzò ancor più l'amicizia e rese felice mio padre. Come regalo di battesimo un po' tardivo Renzo, qualche anno dopo, dette a Francesco il ritratto di Monsignor Passerini, eseguito da mio padre nel 1903: quadro che abbiamo donato all'Accademia Etrusca. Ho anche accompagnato Renzo un paio di volte nei suoi viaggi attraverso la Sicilia come rappresentante di tettoie, ma credo che Ducati non ne ricavò un granché, questa attività non si rivelò decisa-

mente fatta per lui!

Un accessorio importante, riportato dall'Angola e al quale non era disposto a rinunciare era un suo aereo a quattro posti, parcheggiato in un hangar del piccolo aeroporto di Palermo Boccadifalco. Era leggerissimo, bastavano due persone per spingerlo sulla pista. Una prima volta mi convinse ad accompagnarlo per seguire dall'alto la Targa Florio: la nostra amica, erede Florio, ne era la madrina. La corsa si svolgeva lungo la strada montuosa delle Madonie e per seguirla bisognava fare parecchie giravolte. Non ero per nulla tranquillo, ma questo era niente di fronte al secondo viaggio! La meta scelta era Pantelleria e, questa volta, partimmo in tre, con mio marito piuttosto reticente. Si atterrava sull'erba di una pista corta che sembrava finire a strapiombo sul mare. Si era alzato un vento tremendo, tanto che fu sconsigliato ripartire: quel giorno anche l'aliscafo dalla Tunisia non fece la traversata. L'isola non era ancora di moda, ma trovammo un taxi che ci portò a fare un giro nella parte interna. Molti olivi bassissimi con i rami legati a terra: era una cosa molto strana e si capiva che quel vento doveva essere una prerogativa di quell'isola "isolata". Trovammo delle camere nell'unica pensione del paese e l'indomani, un po' calato il vento, si ripartì.

Per rendere questo viaggio più impresso nel ricordo, ci fu un arresto del motore dell'aereo sul mare a metà del percorso! Per noi attimi di terrore, ma Renzo girò qualche manopola e il motore ripartì: per lui era normale far passare la benzina da un motore all'altro! Del resto, ci spiegò che era un mezzo sicuro: in Angola, con le piste corte in mezzo alla foresta, aveva sfasciato un po' di volte le ali, ma lui non si era mai fatto male. Dunque, niente paura, al massimo si sarebbe posato sull'acqua aspettando i soccorsi! Malgrado queste belle parole, non ci furono altre voglie di gite alate e, spingendo l'aereo nel suo hangar, il pensiero andò solo a un ringraziamento all'angelo custode. Del resto anche Renzo, dopo un altro paio di viaggi (in solitario) a Roma e ritorno, rinunciò al suo aereo perché avendo la pressione alta diventava sempre più difficile l'esame frequente di rinnovo della patente di volo.

Partita da Palermo per Roma nel 1964, ci si perse di vista fino al suo ritorno sul continente. Ogni tanto veniva a Roma, dove aveva conosciuto il diplomatico Alain Vidal-Nacquet che lavorava alla FAO e che gli presentò una collega, divenuta in seguito la seconda moglie di Renzo. Per finire con una nota pittoresca, ricordo che in uno dei suoi ultimi passaggi a Roma cercava persone interessate a comprare i baldacchini che arredavano numerose stanze del Palazzone e che lui, così parco ed essenziale, riteneva del tutto inutili e ingombranti.

In seguito, purtroppo, gli incontri con Renzo Passerini non furono molti, qualcuno dal conte Morra e qualche cena con i miei parenti nelle pizzerie "scoperte" da lui in Val di Chiana, ma il periodo siciliano, breve ma pieno di curiosità, rimane a dimostrare come certi percorsi della vita siano lì per arricchire i ricordi.

Convegno pediatrico

Oltre 200 professionisti che hanno vissuto e goduto della città per due intere giornate rimanendone piacevolmente colpiti e affascinati. La città etrusca ha ospitato con successo la ventunesima edizione del congresso nazionale dei pediatri italiani portando con sé oltre ad un momento di incontro medico e scientifico importante anche una vetrina promozionale per il territorio. I professionisti sono arrivati da tutte le regioni dello stivale per dibattere sul tema "garantire i diritti per costruire un futuro di salute".

La scelta di Cortona non nasce per caso. La città, infatti, dal 2001 porta avanti con convinzione il "Laboratorio della città possibile",

dei medici cortonesi a partire dalla dottoressa Laura Fedeli.

Sono stati i diritti alla salute i temi portanti su cui sono ruotate le due giornate di studio, da una sana alimentazione, passando per la scottante e attuale tematica delle vaccinazioni fino a toccare l'ambiente, la salute sociale e mentale e l'importanza della ricerca e della formazione.

"E' stata un'ottima esperienza per tutti - ha commentato la dottoressa Laura Fedeli - e ringraziamo il comune di Cortona per il supporto. I pediatri sono rimasti estasiati dalla bellezza di Cortona e dalla accoglienza ricevuta. Cortona poi ha dato prova di essere un esempio da seguire. Qui si fa una pediatria diversa, nella quale ogni



percorso di relazioni che ha permesso di tessere una viva e stretta rete per la promozione della salute tra comune, scuole e operatori sanitari, supportata anche da un "Osservatorio permanente dei Diritti dei Bambini". E' proprio questa esperienza è stata al centro delle sale del centro convegni sant'Agostino con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Cortona. Il coordinamento aretino è spettato al dottor Giovanni Pognini con la fattiva collaborazione

bambino e famiglia, anche i più svantaggiati, possono ritrovare fiducia soprattutto se sostenuti da una comunità accogliente e inclusiva come quella di Cortona. Nel nostro territorio non è mai mancata, anche in questi anni di crisi profonda, la conferma di servizi per bambini nel pieno rispetto della Convenzione dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti, Linea Guida fondamentale per il lavoro di tutti coloro che si occupano di infanzia".

Laura Lucente



Alla mezzanotte del 30 settembre torneremo all'ora normale

Incuriosito dal titolo di questo vecchio articolo, ne ho letto volentieri il contenuto e, giunto quasi alla fine, avevo pensato tra me e me le stesse considerazioni dell'antico cronista, perché per dire di mandare indietro le lancette degli orologi allo scadere dell'ora legale, aveva simpaticamente scomodato decreti luogotenenziali, Greenwich, meridiani, fusi e bisettrici sferiche. Però era stato sincero, dicendo che non era farina del suo sacco!

Dall'Etruria del settembre 1917. "L'art. 3 del decreto luogotenenziale 4 marzo 1917, n. 420 riguardante l'ora legale in Italia, dice: «Il presente decreto avrà effetto fino e compreso il giorno 30 settembre, che avrà una venticinquesima ora, così che l'indice delle ore degli orologi dovrà percorrere per una seconda volta l'arco fra le ore 23 e 24, e la seconda percorrenza sarà denominata 23 bis. 24 bis». Or dunque, all'istante nel quale gli orologi nella sera 30 settembre - 1 ottobre, avranno compiuta la seconda percorrenza, oppure se con soneria, saranno stati fermi per un'ora,

ritorna per l'Italia il tempo medio normale. Questo è contato dal meridiano detto dell'Adriatico o dell'Etna, meridiano che è 15° est Greenwich e che è identificato dalla bisettrice sferica del fuso 1b, mentre quello di Greenwich è identificato dalla bisettrice sferica del fuso 0b. Il meridiano dell'Adriatico o dell'Etna passa per l'Etna e per Termoli, e, tagliano l'asse dell'Adriatico sotto un angolo di circa mezza retta raggiunge l'isola Grossa (Lunga), e lascia Zara a levante per meno di 20 chilometri. Quando è mezzogiorno nel sovraddetto meridiano, quindi quando i nostri orologi indicano l'ora normale del mezzogiorno, essi, in realtà, avanzano sul tempo medio di Roma (Collegio Romano) di 10m, 4s, 9.

A parte questa scienza, che non è nostra e ci è suggerita da uno che la possiede e le è familiare, l'importante è in parole semplici, che il 1° ottobre si tornerà a vivere con l'ora regolare e quindi a mezzanotte del 30 settembre vanno ritardati gli orologi".

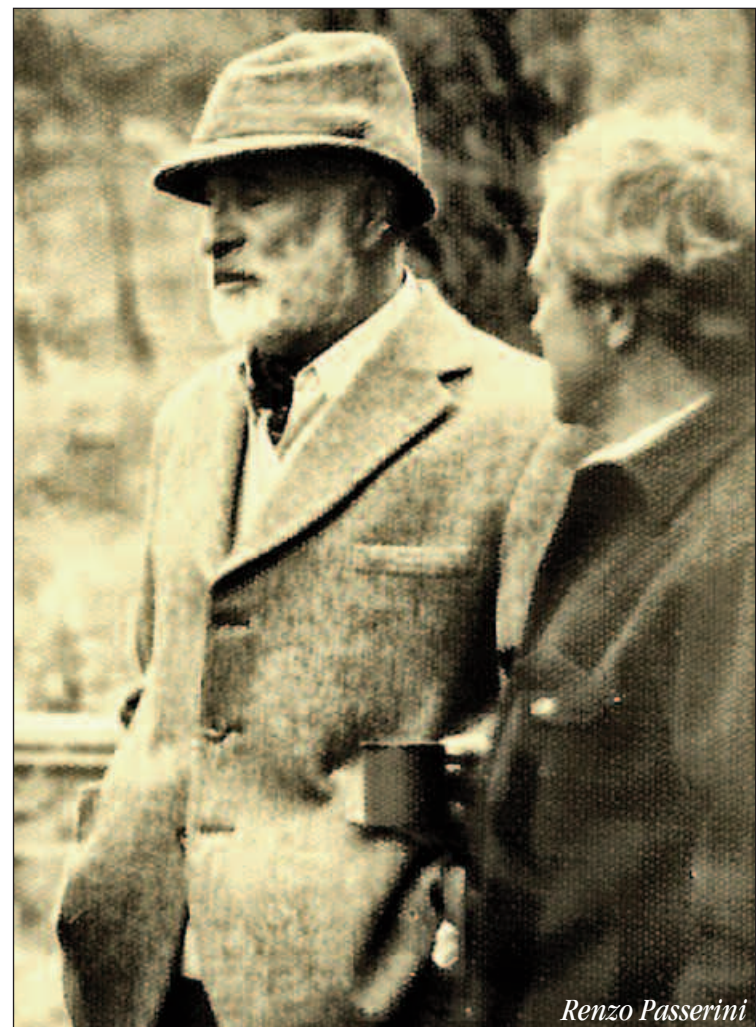
Mario Parigi



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Florists and B&B's
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) • Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com



Renzo Passerini

invasa dalla sua mole imponente. Sembrava intimidito - e lo eravamo anche noi - ma subito nacque una simpatia, che presto si trasformò in solida amicizia. I miei genitori durante, credo, il loro primo ritorno estivo a Cortona, metà anni 50, si erano lamentati del caldo e, prendendo una camera nel nuovo albergo San Luca, speravano in un sollievo data la sua posizione. Qualcuno però, forse Gigi Pancrazi, suggerì loro di scrivere al conte Renzo Passerini, che ancora risiedeva in Angola, dove da più di vent'anni curava un'azienda agricola. Il suggerimento era di chiedergli se accettava di ospitarli per un breve periodo nel suo Palazzone di Cortona, lasciato in custodia a dei guardiani. La risposta non si fece attendere, scrisse presto che era felicissimo e che dovevano solo scegliere le stanze che ritenevano più comode per questo soggiorno, ne era onorato e stava avvertendo la sua guardiana, signora Concetta, di mettersi a loro disposizione. Presero possesso del piano al di sopra di quello nobile, una serie di piccole stanze con soffitto basso e cucinetta. Tutto a dimensioni umane, confrontandolo con le grandi stanze e i salotti del palazzo: ma il caldo si rivelò terri-

dove, però, si annoiò subito perché era un uomo abituato all'attività e quella vita da gentiluomo di campagna non faceva per lui. Allora si ricordò di un suo amico di liceo a Firenze, diventato industriale Ducati, che più tardi conobbi anch'io. Ducati restò un po' perplesso, ma alla fine, data la vecchia amicizia, gli propose una rappresentanza di tettoie in Sicilia. Questo spiega il suo arrivo laggiù e la raccomandazione di mio padre ad accoglierlo con amicizia. Renzo Passerini, in più, era il nipote di monsignor Silvio Passerini, il prelado suo primo mecenate, sostenitore dei suoi esordi artistici a Roma. Presentammo al nostro ospite tutti gli amici frequentati all'epoca, per cominciare i giovani eredi della famiglia Florio, ai quali rimaneva in eredità solo la villa sulla tonnara della località Arenella. La tonnara chiudeva la baia di Palermo con una grande terrazza che terminava con una torre "saracena": il tutto regolarmente in rovina! Passerini se ne innamorò, e la simpatia per tutto questo insieme pittoresco gli fece fare la proposta di rimettere a posto la torre per venire ad abitarci. La proposta venne accettata con contratto d'affitto a lungo termine (le torri ap-

Paolo Nannarone



Sono passati ormai 5 anni da quando il dottor Paolo Nannarone, il Pretore Paolo Nannarone, il Giudice Paolo Nannarone, il Carissimo Paolo ci ha lasciati. Mi è stato gentilmente chiesto di scrivere un breve trafiletto su di lui ed ho accettato con grande piacere. Sono a Gabbiano ormai da 20 anni ma tutto intorno ancora mi ricorda di lui. Non c'è volta che salgo a Cortona e che passo davanti al Palazzo, allora sede della Pretura, che non mi ricordi di lui.

Era il settembre del 1976 quando arrivai tenente alla tenenza dei Carabinieri di Cortona e la prima persona a cui mi presentai fu proprio al pretore Paolo Nannarone che mi ricevette con un grande sorriso ed un'aria serena ma con un carattere forte e determinato; questa prima impressione fermata dai fatti.

Una delle prime cose che mi disse dopo le formalità fu che era abruzzese ed era stato scout.

Nelle mie precedenti esperienze professionali sia presso la scuola allievi carabinieri di Iglesias sia alla scuola sottufficiali di Firenze avevo avuto modo di confrontarmi con magistrati di alto valore quali Enzo Fileno Carabba, Procuratore capo di Firenze a cui indegnamente facevo da assistente per diritto penale sia del dott. Catalani, allora sostituto procuratore di Firenze e magistrato di grande spessore a cui facevo da assistente per procedura penale e pensavo che dopo tali calibri non potevo trovare di meglio.

Questa mia supposizione però devo dire che, e per fortuna, è stata smentita dai fatti. Il signor Pretore era una persona di elevatissima cultura generale e profondo conoscitore del diritto che aveva inoltre un grande senso di umanità. Altra grande dote era quella di saper ascoltare tutti indistintamente e di elargire consigli spassionati "gratuiti" e senza alcun fine di interesse personale.

Un Uomo, un magistrato scevro da personalismi e volontà di voler apparire; un uomo umile con una mentalità quasi contadina interpretata da scarpe grosse e cervello fino.

L'aver raggiunto la posizione di Pretore in sede isolata lo ha

spinto a migliorarsi ancor più e per meglio comprendere la realtà in cui era immerso ha ritenuto opportuno e doveroso approfondire la conoscenza non basandosi solo sui sacri testi di diritto e sulle precedenti sentenze, ma studiando e prendendosi, in pochissimo tempo, anche il diploma di perito agrario a pieni voti.

Con tale operazione riteneva a giusto titolo di poter meglio esercitare quella giustizia con la g maiuscola a cui teneva fermamente. Uno dei primi interventi che facemmo insieme fu quando gli telefonai per informarlo che si era ribaltato un trattore in una frazione del comune e l'operatore era deceduto. Mi chiese di poterlo passare a prendere perché potesse espletare i primi atti giudiziari da trasmettere poi ad Arezzo. Era la prima volta e non si poteva trasportare a bordo di mezzi militari un civile quale egli era, seppur magistrato, per cui cercai di aggirare la domanda. Lui capì e mi disse "tenente conosco le vostre regole, ma la giustizia ha la precedenza su tutto". Di fronte a tali affermazioni lo andai a prendere io guidando personalmente, (anche questo era vietato) e quel gesto fu molto apprezzato, ma questo però me lo disse molti anni dopo. **Maurizio Ratti**

L'arduno a Portole

Il 30 di settembre, alle ore 13 circa, ci siamo ritrovati al ristorante Portole di Cortona, eravamo 13 cugini facenti capo al ceppo familiare Lunghi, le cui origini si riscontrano nella montagna cortonese frazione Tornia con il nonno Antonio Lunghi (padron Tonio) casentinese doc ma trasferitosi a Portole nei primi anni del '900 e la nonna Zaira Anderini nativa del luogo.



Purtroppo, per ragioni diverse, ben 9 cugini sono mancati all'appello, ma gli stretti legami di affetto ed attaccamento al sito d'origine a fatto sì che gli intervenuti provenienti da Inghilterra, Firenze, Sinalunga, Arezzo e Portole abbiano rivissuto momenti della loro fanciullezza e nel contempo risvegliato piacevoli ricordi. Tutti as-

sieme abbiamo sommato gli anni, si è superato di molto la cifra di MILLE, credo sia un primato da business, ciò non ha ostacolato l'approccio alla bellissima tavola imbandita dal nostro organizzatore cugino Franco, che aveva preparato un menù particolare e caratteristico, che vale la pena riportare: antipasto toscano, pappa al pomodoro, polenta al sugo cortonese, cotiche con fagioli,

tagliata, grigliata mista, frutta, dolce il tutto annaffiato da ottimo vino.

Al termine abbiamo posato per la rituale foto di gruppo e ci siamo lasciati con l'augurio di ritrovarci ancora i prossimi anni con il proposito di raggiungere quota DUEMILA.

Un cugino

Stranieri richiedenti protezione internazionale

Il Sindaco di Cortona ringrazia il Prefetto Clara Vaccaro e tutti i partecipanti per l'incontro in Consiglio Comunale svoltosi lunedì 16 ottobre nella Sala Consiliare

È stata una bella pagina di democrazia lunedì 16 ottobre, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri.

Assieme al Prefetto abbiamo incontrato i cittadini di Cortona per parlare della questione stranieri richiedenti protezione internazionale.

Si è parlato di come funziona l'accoglienza a livello nazionale e nel territorio di Cortona; quali sono i numeri e i soggetti che lavorano a Cortona.

È stato molto costruttivo perché si è riportato alla verità dei fatti molte voci alimentate da populismi e luoghi comuni che erano nate attorno a dei siti nel nostro territorio.

Non abbiamo mai avuto paura della verità, prosegue il sindaco Basanieri, e per bloccare delle no-

tizie false, circolate nelle settimane scorse anche nel nostro territorio, abbiamo chiesto al Prefetto, dot.ssa Clara Vaccaro, di venire e

tutti i consiglieri hanno per lo più lasciato spazio ai cittadini che con interventi competenti e circostanziati, hanno cercato ed avuto



spiegare la reale situazione. Così è nato l'incontro di lunedì 16 dove, a mio giudizio, è stata scritta una bella pagina di democrazia.

risposte per comprendere le tante norme che regolano la presenza di stranieri richiedenti protezione internazionale.

Grande partecipazione da parte dei cittadini che assieme alle associazioni, come ANPI, ARCI, Caritas, ma anche Sindacati, Forze Politiche Clero e cooperative hanno dialogato con il Prefetto con calma e serietà. Spero che con questa assemblea si compia un passo importante per lasciarci alle spalle le brutte pagine di cronaca del nostro comune avvenute nei mesi scorsi, dove forze politiche di opposizione hanno costruito ad hoc notizie risultate poi false.

Il mio suggerimento per tutti prima di parlare di migranti e stranieri richiedenti protezione internazionale è quello di informarsi utilizzando i canali ufficiali, ovvero la Prefettura, le Forze dell'Ordine, lo stesso Comune, e magari guardare il video del Consiglio Comunale in cui tutte le spiegazioni necessarie vengono date.

Festa a S. Martino

Domenica 12 novembre, in occasione della Festa del Patrono, a S.Martino a Bocena sarà celebrata la Messa solenne alle ore 15.00, seguita da un ricco rinfresco e castagne arrosto.

Intervenite numerosi!



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

16 ottobre - Cortona

Ancora un colpo in gioielleria a Cortona e ancora ai danni della ditta Parati.

Nella notte, poco dopo le 3, i ladri hanno fatto razzia di preziosi nel negozio di via Nazionale nel cuore del centro storico, lo stesso che era stato preso di mira il 26 giugno scorso. Ingente il bottino. Da una prima conta dei danni, sembra che ammonti a 85 mila euro. Nel giugno scorso portarono via preziosi per altri 120 mila euro. Anche il modus operandi sembra essere lo stesso dell'altra volta. Hanno usato dei diversivi per non far avvicinare nessuno e agire un po' più indisturbati.

Hanno accesso dei fumogeni sia a destra che a sinistra del negozio e organizzato una barriera fatta di sacchi di immondizia per non far passare le auto.

Poi con un piede di porco ed una mazza hanno forzato la porta blindata del negozio e sono entrati. L'allarme del negozio è scattato immediatamente, ma non il sistema antifurto con fumogeni in dotazione nella gioielleria. I ladri, infatti, rispetto alla scorsa volta, sono riusciti a metterlo fuori uso e agire così con più tranquillità all'interno del locale. In pochi minuti, rompendo anche le vetrine interne, hanno fatto razzia di preziosi tra i più noti e costosi dileguandosi a piedi per i vicoli del centro storico. Dalle telecamere di sorveglianza del negozio e dalla testimonianza di alcuni testimoni, ad agire questa volta sarebbero stati in 5, a volto coperto e armati di mazze e arnesi da scasso. Una pattuglia dei Carabinieri della compagnia di Cortona in servizio notturno ha raggiunto il luogo del furto in pochi minuti e ha tentato anche di seguire i malviventi che avrebbero, però, fatto perdere le loro tracce a piedi scappando per i campi.

18 ottobre - Arezzo

Una coppia di fidanzati insospettabili: italiani, lui 26 anni operaio, lei 19enne studentessa, entrambi dalla fedina penale immacolata. Vivevano insieme in un appartamento nel cuore di Arezzo. Un nido d'amore, ma non solo. Perché proprio tra le pareti domestiche i poliziotti della Sezione Antidroga della Squadra Mobile aretina hanno trovato stupefacenti, bilancino di precisione, soldi e un quadernone che, nero su bianco, ha rivelato agli investigatori tutti i movimenti e le cessioni dei due. E alla fine dell'operazione i fidanzati sono finiti in manette. L'operazione volta al contrasto della commercializzazione al dettaglio di sostanze stupefacenti, ha portato anche alla perquisizione di uno stabile dello storico quartiere "Colcitrone".

I poliziotti dopo accurate indagini hanno perquisito l'abitazione della coppia: "Al momento dell'ingresso nella casa - spiega la Squadra Mobile - faceva bella mostra di sé, di fianco al televisore del soggiorno, uno scatolino di un profumo ed un bilancino elettronico. All'interno della scatola gli operatori hanno trovato: delle buste utilizzate per il confezionamento delle singole dosi da spaccio, 90 euro in banconote di vario taglio, una confezione con 19 grammi di cocaina e 0,3 grammi di marijuana".

23 ottobre - Arezzo

Era uno dei complici della banda che nel 2010 rapinò un rappresentante orafo a Ponte alla Chiassa. Insieme ad altri 4 banditi, armi in pugno, si portò via un bottino da 13 chilogrammi d'oro.

I militari della Stazione di Subbiano lo hanno arrestato: si tratta di un cittadino italiano 39enne, originario della provincia di Napoli. L'uomo dovrà scontare una pena di 3 anni e 6 mesi di reclusione per la rapina ai danni del rappresentante, al quale oltre ai preziosi furono sottratti auto e cellulare. Le indagini furono condotte dal Nucleo Investigativo di Arezzo che identificò il commando composto da cinque persone, due campani e tre pugliesi, che armi in pugno bloccarono il rappresentante.

All'epoca furono eseguite quattro misure cautelari in carcere nei confronti dei responsabili della rapina. Ieri l'esecuzione della condanna definitiva per uno dei quattro che fatto Appello. L'arrestato è stato associato alla locale casa circondariale.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



INFERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La S.R. 71 - gli annosi problemi della viabilità

Il vecchio nome del Riccio era "Passaggio" (analogo alla denominazione della stretta presso Pergo). In effetti un passaggio... stretto con le case a filo della strada e con in più la trafficata deviazione verso la Pietraia: nulla di cambiato rispetto all'800 quando a transitare erano soprattutto carri e barocchi. Lo spunto mi è venuto da un incidente di qualche giorno or sono, uno dei tanti... nell'ambito di questo incrocio che, nonostante la dotazione del semaforo, mantiene una elevata pericolosità. Incidente che ha determinato il formarsi di lunghissime file di automezzi fino

co "vecchietto" che rischia la pelle per portare la spazzatura ai bidoni camminando lungo il ciglio della carreggiata, in mancanza pressoché totale di marciapiedi. Sempre rimanendo al difficile attraversamento del Riccio, mi sembrerebbe doveroso pretendere anche un incremento sia della illuminazione che della segnalazione stradale in corrispondenza del Bar Del Riccio, viste le molte auto che sostano nei paraggi ed i frequenti attraversamenti della carreggiata stradale da parte dei pedoni. Le nuove "Rotonde" sono funzionali e danno una mano nel transito: ma non basta.



oltre Terontola da una parte e Camucia dall'altra. Scontrandosi con una Panda che svoltava, un'Ape è finita contro il muro della casa GORI: minime le conseguenze per i guidatori, per fortuna... sottolineo "per fortuna" perché fino a pochi minuti prima un gruppetto di persone stava tranquillamente a parlare proprio dove è andata sbattere l'Ape e tremo al pensiero di quello che sarebbe potuto succedere. I nostri vicini Umbri in

Il problema è annoso ed è legato a clamorosi errori del passato (quando ancora c'erano disponibilità economiche da investire) e che è ora difficile rimediare con una economia ridotta alla "canna del gas". Mi riferisco in primis al Ponte sulla Ferrovia sotto al Riccio: errore madornale quello di indirizzarlo verso il vecchio tracciato della strada Riccio-Barullo! Bastava indirizzarlo verso la zona del Bivio Riccio facendola conflui-



merito alla viabilità si sono mostrati molto più accorti di noi: andare a Perugia (oppure anche a Siena) è uno spasso. Non così invece per la famigerata SR 71 nell'intero tratto che va da Terontola ad Arezzo (per non dire oltre) con tempi "biblici" di percorrenza e costanti rischi alla guida.

All'aumento esponenziale del traffico (sia le automobili che i mezzi pesanti e/o i lenti trattori) si viene ad aggiungere l'eccessiva urbanizzazione lungo l'intero tratto con infiniti innesti e deviazioni. Soprattutto d'inverno, col fondo viscido e le nebbie mattutine, percorrerla è un vero azzardo: oltre alle auto che deviano o si immettono (magari all'ultimo momento e con la "freccia" come... opzionale!), immane è poi il classi-

re qui con la SR 71 anziché in quel terribile "imbuto" in mezzo alle case del Riccio.

Lo dico con esperienza diretta: i numerosi camion che vengono dall'uscita della Superstrada della Pietraia faticano non poco a svoltare (specie verso Camucia) con inevitabili strusciate su muri e continui blocchi del traffico. Se alla guida di autoarticolati o bisariche non c'è qualcuno più che sveglio, ci vogliono minuti e minuti di pericolose manovre col consueto concerto dei clacson e le immancabili imprecazioni degli automobilisti bloccati in mezzo alla strada.

Qualcosa si è mosso con la traversa che parte da sotto la Coop ed arriva al Vallone: è funzionale ma, almeno per ora, non cambia

molto. E' vero, si bypassa Camucia, ma i camion sono costretti a immergersi di nuovo sulla SR 71 al Vallone e per Ossaia, Riccio e Terontola non cambia nulla... Il toccasana sarebbe stato (a suo tempo...) una vera "bretella" dall'imbocco della Superstrada a Terontola fino ad Arezzo liberando così le case ed i centri abitati lungo la SR 71 dalla maggior parte del traffico pesante, un po' come è stata la "Galleria della Superstrada" per

Passignano. Di recente la stampa locale ha fatto cenno all'intenzione di "sfondare" la bretella sotto il Vallone arrivando fino a Terontola. Di fronte a tante inutili "cattedrali sul deserto", quest'opera sarebbe invece di assoluta e fondamentale importanza.

Invito i lettori a seguire la cosa con interesse sollecitandone ad ogni livello una sua rapida e concreta attuazione.

Carlo Roccati

... nel ricordo di Sophia Sponldurg

In una parte dell'Infinito è racchiuso un archivio segreto dove è stato scritto il destino di ogni essere umano, impossibile conoscerlo, ma la prematura scomparsa di Sophia ha riempito di sconforto il cuore di suo marito, dei suoi parenti e di tutti gli amici che hanno avuto il piacere di conoscerla.

Nessun essere umano però muore sulla terra fino a quando resta nel cuore di chi ancora rimane in vita e noi ricorderemo Sophia con questo pensiero: "Gloria a te creatura buona e giusta quando varcherai la soglia dello sconfinato paese dei morti!"

Ma la mente umana ha un limite nel descrivere con parole terrene i "Segreti Celesti", l'unica invocazione possibile è quella di proporre che, alle estreme possibilità dei nostri meriti, supplisca



Signore la tua Misericordia.

Di fronte alla scomparsa della nostra amica Sophia, da parte nostra una silenziosa accettazione.

In quest'istante sicuro d'interpretare il desiderio di tutti voi e della mia famiglia, oserei dire: "Ciao Sophia!"

Ernesto Lipparini

Gara di valutazione che si è tenuta a Ponte Presale

Primo, secondo... quarto. Vegni in vetta al podio

Gli alunni delle classi V dell'istituto agrario A. Vegni, con grande determinazione e volontà, hanno affrontato gli alunni provenienti da istituti agrari del resto d'Italia, in occasione dell'annuale gara di valutazione di razza Chianina alla 24a fiera del Ranco di Ponte Presale. Il posto

hanno osservato, valutato, classificato con chiarezza e precisione, anche espositiva, oltre alle bellezze degli esemplari, le loro caratteristiche morfo-funzionali come il gigantismo somatico, caratteristico della razza Chianina.

Le vittorie ripagano gli alunni di un intenso e costante studio, portato avanti insieme al prof. Car-



più alto del podio se lo è guadagnato la debuttante Mazzieri Chiara, seguita dalla veterana Paolucci Francesca che ha ottenuto la medaglia d'argento.

La squadra capitanata dalla speaker Bracciali Serena, si è classificata al quarto posto, premiata comunque con una medaglia di legno.

Nel corso della gara gli alunni

dinali Bruno che da sempre riesce a trasmettere agli studenti la sua grande passione per questi esemplari.

Grande soddisfazione per i risultati ottenuti, da parte del Dirigente scolastico prof.ssa Salvatrice Delaimo, la quale riceve dagli studenti un sincero ringraziamento per aver permesso loro la partecipazione alla manifestazione.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e lo strano incontro!

Il tempo era ancora incredibilmente bello; l'estate pareva non voler finire, così il Tuttù la sera, appena dopo cena, si concedeva delle rilassanti passeggiate in compagnia dei suoi amici, Amed e Woff. Partivano prima che il sole tramontasse e cercavano di rientrare prima che la notte scendesse.

Una bella sera, decisero di allontanarsi dalle luci dei lampioni e delle case, per guardare il cielo stellato. Salirono su una collina e si misero ad osservare quel bellissimo sfavillio che le stelle offrivano loro.

Ad un tratto sentirono un fruscio tra le foglie. Era qualcosa di sicuramente grosso. Woff si mise a quattro zampe pronto ad attaccare, mentre Amed puntò i fari per accenderli. Quando fu nei pressi li accese di colpo. I nostri amici fecero un salto indietro urlando. Lo fece anche la strana bestia emettendo uno verso sconosciuto verso di loro. Tutti si zittirono e tornarono a guardarsi. Fu allora che Amed disse "ehi, ma tu sei un cammello? Ma cosa ci fai qua?". Il cammello lo guardò e riconoscendolo come un musetto amico tirò un sospiro di sollievo poi disse "vorrei saperlo anch'io. Ero nella città vicina con il mio circo, mi sono allontanato un po' e mi sono perso!".

Il Tuttù lo guardò, era proprio buffo, aveva una grossa gobba e masticava tutto sgraziato. Gli si avvicinò poi gli disse "certo sei proprio grande, ti accompagniamo alla nostra fattoria, poi domani ti riporteremo al tuo circo".

Così si avviarono verso casa, avanti Amed a fare luce, dietro tutti gli altri con in coda il Tuttù, ma ad un tratto Amed emise un urlo. Le ruote davanti erano state prese in due tagliole messe là dai braccionieri, stappandogli le gomme e bloccandolo là. Per paura Woff gli saltò sul tettuccio e il cammello rimase pietrificato.

Il Tuttù dovette passare al di là del sentiero per raggiungere Amed, poi gli disse "cavoli, aspetta che ti libero".

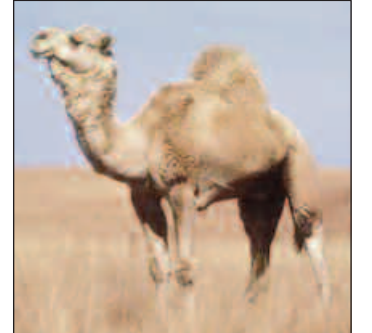
Tolse dalla cassetta laterale un grosso martello e uno scarpello, lo appoggiò sulla molla della tagliola e la fece saltar via. Così fece anche per l'altra gomma. Amed era libero ma erano bloccati lassù. I fari per far luce e tornare a casa li aveva solo lui e c'era il rischio di nuove tagliole in giro. Decisero di accamparsi là per passare la notte.

Woff e il Cammello portarono un po' di legna, mentre il Tuttù faceva un piccolo spazio per accendere il fuoco. Posizionarono tre pietre che il Tuttù aveva messo in cerchio, poi presero l'accendino e

in quel momento sentirono fischiettare. Qualcuno si stava avvicinando al punto in cui le tagliole avevano preso Amed.

Si misero quatti quatti, pronti per cogliere il bracconiere sul fatto.

Il birbone arrivò tranquillo, accese la torcia per vedere cosa avesse catturato, ma non fece in tempo neanche ad urlare che Woff e il cammello gli erano già addosso. Ci volle la forza del Tuttù per districarli, poi lo stupore si dipinse



sul musetto del Cammello, "...ma sei tu!" disse. Gli altri lo guardarono con aria interrogativa e lui disse "è il domatore dei leoni!".

Il briccone cercò di spiegare, disse che purtroppo gli spettatori erano sempre in numero inferiore e che il circo aveva tagliato il budget e che i suoi leoni avevano poco da mangiare.

Il Tuttù capì che stava dicendo una bugia e si arrabbiò tantissimo. Chiuso fosse finito nella tagliola non avrebbe avuto scampo. Minacciò il domatore dicendogli che lo avrebbe fatto arrestare.

A questo punto il birbone fu costretto a dire tutta la verità. In effetti era geloso del Cammello. Da quando era giunto al circo gli aveva tolto la scena e tutti i bambini andavano da lui a farsi i selfie.

Avendo scoperto che si era perso, aveva deciso di realizzare una trappola con le tagliole. In questo modo se ci fosse cascato si sarebbe liberato di lui una volta per sempre e sarebbe ritornato l'attrazione del circo.

Il racconto lo fece piangendo. Quando il Tuttù lo guardò negli occhi verificò il sincero pentimento; lo vide anche gli altri.

Il birbone disse, "sono pronto, è giusto che paghi la mia colpa". Il cammello gli si avvicinò e gli porse la zampa dicendo: "ti ho perdonato. L'aver ammesso la tua colpa è già una cosa grande e il tuo pentimento è sincero". Si abbracciarono e diventarono amici. Si scaldarono al fuoco raccontandosi le proprie avventure e al mattino ripresero la via di casa, ognuno la sua, ognuno con i suoi compagni, perché ogni buon viaggio si sa, ha bisogno di un buon compagno.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Biodermogenesi: liberati dalle smagliature

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719

Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliatiX il successo

PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA

VIA XX Settembre, 22

Terontola (Ar)

Tel. 0575- 67.460

info@infinitamentedonna.it

Molesini

dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Figura onnipresente nella vita paesana

E' mancato Augusto Nicoletti

Il 4 ottobre, alla età di 92 anni, è venuto a mancare nella propria abitazione in San Donnino il compaesano Augusto Nicoletti, che per il lavoro lungamente svolto, per la sociale partecipazione alla vita di questa comunità e per il suo carattere estroverso e vivace è stato assai rilevante, conosciuto, amico e benvenuto anche fuori da Mercatale e dalla sua valle.



E' un'altra anziana figura mercatalese che scompare, figura di quelle non facili a dimenticare, di spicco per l'esuberante presenza fra la comunità, carica di energia nei suoi impegni occupazionali, attenta osservatrice con personali e arguti accenti di giudizio, calorosa nel tifo per la squadra locale, spontanea e solerte nell'umano soccorso ai vicini nelle loro immediate necessità.

Nel 1949 aveva sposato l'Anna, brava e bella ragazza di un paese poco distante, moglie, poi madre saggia, operosa, sempre premurosamente vicina ai suoi cari, al marito fino al doloroso momento della sua perdita, e al figlio Ildo, affermatosi con comprensibile soddisfazione di entrambi i genitori in campo medico quale

docente universitario a Perugia, studioso e ricercatore di livello internazionale.

Augusto aveva raggiunto una eccellente posizione fra i coltivatori diretti della zona particolarmente evidenziata dalla estensione e dalla qualità della sua produzione tabacchicola. Altra sua emergente attività era stata quella commerciale svolta per diversi anni nel settore suinicolo in collegamento con le relative grandi aziende della Val di Chiana, dove nei rapporti di lavoro e dagli amici era chiamato confidenzialmente "Il Moro" per la sua folta capigliatura nera avuta in gioventù.

Da qualche anno il suo vigore fisico e caratteriale erano andati gradatamente cedendo al peso dell'età; sempre più rare le volte che lo si poteva incontrare in paese fino a quando il suo vivere è rimasto poi circoscritto nell'ambito della sua casa, affettuosamente accudito e curato dai suoi cari fino al triste momento in cui egli ci ha lasciato.

La notizia della perdita di Augusto, diffusasi rapidamente col mesto suono delle campane, oltre a recare vuoto e cordoglio fra la comunità della valle, ha segnato la caduta di un vistoso e colorito tassello, uno degli ultimi a comporre il mosaico di una generazione che ha caratterizzato quel Mercatale diverso fino a ieri ed ancor vivo nel cuore di chi lo ha vissuto ed amato.

Uniti alle condoglianze di tutta la cittadinanza (compresa quella espressa in un manifesto della Unione Polisportiva, di cui Augusto è stato socio-fondatore) rinnoviamo alla moglie Anna e al figlio Ildo i sensi del nostro sentito cordoglio.

Mario Ruggiu

PERGO

Nel segno della tradizione religiosa cristiana

Grande successo della Festa della Madonna del Carmine

Anche a Pergo il 15 ottobre è stata una bella domenica all'antica e nel segno della secolare tradizione cattolica. Si è festeggiata infatti la Madonna del Carmine che in Val d'Esse e a Cor-



tona ha tanti devoti.

Ci racconta la giornata festiva vissuta a Pergo Denise Burbi, una giovane signora molto attiva nella vita sociale e cristiana della popolosa frazione cortonese.

Ecco quanto ci ha detto sulla domenica autunnale dedicata alla Madonna.

"Sono passati già 2 anni da quando il nostro amato parroco don Giuseppe Corbelli non è più tra noi ma la nostra piccola comunità di Pergo, ha cercato di mantenere la parrocchia sempre viva; nonostante le varie difficoltà.

Seguiti dai nuovi sacerdoti don Alessandro e don Anthony, che domenica hanno celebrato assieme la Santa Messa solenne, ognuno nel suo piccolo cerca di fare quello che può occupandosi del necessario, dalle pulizie ai fiori, dal coro ai gatti, dal catechismo al giornalino settimanale; ma soprattutto rispettando le tradizioni.

Proprio per questo, prima a

settembre con la Festa della Madonna del Bagno, abbiamo accolto al Santuario i Pellegrini con messe, giochi e buone colazioni e domenica scorsa, 15 ottobre, con la Festa della Madonna del Carmine, abbiamo

pregato e cantato, cercando di offrire a grandi e piccini un semplice pomeriggio d'autunno sull'antico piazzale-giardino della nostra chiesa.

Odori e sapori del passato mescolati a chiacchiere sane, hanno permesso di stare insieme guardandoci negli occhi, sorreggiendo buon vino, mangiando castagne calde, ottimi dolci e fragranti panini con porchetta.

E' stata insomma una bella giornata e per il prossimo anno aspettiamo ancora più gente essendo sicuri che organizzeremo ancora meglio le nostre feste cristiane."

Al nostro giornale fa piacere che il fare festa da cristiani cortonesi sia ancora vivo e ben organizzato.

Un grazie a Denise e a tutti coloro che hanno collaborato per questa bella giornata di festa.

I. Camerini

Una bella festa

Successo al Calcinaiolo della ricorrenza religiosa annuale dedicata al nome del Santuario

Una bella festa. Così all'imbrunire di domenica 15 ottobre, lasciando l'antico chiostro del Calcinaiolo, commentavano gli ospiti del Cam del Ferretto intervenuti nel pomeriggio alla festa annuale della ricorrenza della dedizione cinquecentesca del noto Santuario cortonese a Santa Maria delle Grazie. Lo stesso giudizio avevano espresso poche ore prima, nel primo pomeriggio, gli ammalati e i volontari dell'Unitalsi che, dopo la santa messa solenne delle ore undici, celebrata dal parroco don Ottorino Cosimi, avevano partecipato al convivio parrocchiale nel refettorio della storica canonica assieme a tanti abitanti della parrocchia e a tanti fedeli devoti della Madonna del Calcinaiolo che erano stati ac-

cipata comunicazione sul Santuario e sulle opere parrocchiali ha visto interventi mirati di Lara Gimignani, di Clara Egidi, di Patrizia Giommetti, di Ariberto Rovaglia, di Carla Rossi e dello stesso don Ottorino Cosimi e poi i saluti dell'Amministrazione comunale che sono stati portati dal sindaco Francesca Basanieri e dall'assessore Andrea Bernardini.

Dopo la santa messa vespertina c'è stato un significativo momento di incontro e ritrovo nei locali dell'Associazione Amici di Francesca che ha la sua sede da oltre vent'anni nei locali parrocchiali del Calcinaiolo. Un incontro dove Rinaldo Vannucci ha portato il saluto del presidente Luciano Pellegrini impossibilitato ad essere presente in quanto ricove-



colti e serviti dai membri del Consiglio parrocchiale guidati da Carla, Luigi e Luciano.

Nel pomeriggio, alle sedici, prima della Santa Messa vespertina, un momento di grande, parte-

rato in ospedale ad Arezzo ed ha illustrato ai presenti il programma e le iniziative che promuove la benemerita e nota associazione cortonese.

Ivo C.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani

Cinque semplici regole per i nostri risparmi

Chi lavora nel settore finanziario - in particolar modo nei momenti di crisi dei Mercati - viene avvicinato da parenti ed amici che chiedono suggerimenti o consigli. Logicamente la risposta non potrà mai essere univoca, ma il presupposto di base dovrebbe consistere in un'altra domanda "Com'è composto il tuo portafoglio finanziario?". Può sembrare strano ma a questo punto si riscontra la superficialità con cui la maggior parte delle persone si accosta al tema dei propri risparmi.

Spesso le risposte sono generiche: "Ho dei fondi... ho dei titoli". In tal caso dobbiamo chiedere loro "Quali fondi? Quali titoli? Chi è l'emittente? Conosci la sua solidità patrimoniale?" Troppo frequentemente la risposta che riceviamo è approssimativa, talvolta addirittura negativa.

Proprio come in ogni settore della vita, anche in ambito finanziario l'ansia ed il panico sono spesso generati ed alimentati dalla scarsa conoscenza di quanto ci accade, nello specifico dalla scarsa conoscenza di "quanto" e di "cosa" si ha in portafoglio. Con l'intento di aiutare a ridurre tali preoccupazioni, proviamo ad indicare alcuni semplici consigli:

1) Conoscere veramente "cosa" abbiamo e "quanto" ne possediamo. Basta chiedere al proprio inter-

locutore finanziario una dettagliata rendicontazione dei propri investimenti.

E' importante anche verificare se tali strumenti sono realmente adeguati alla nostra propensione al rischio, cioè se sono in linea con quanto siamo disposti ad osare.

2) Stare lontani dagli investimenti che promettono rendimenti troppo elevati rispetto alle medie di settore. Ad un rendimento elevato, corrisponde sempre un rischio elevato. Troppo spesso la "golosità" è la migliore amica di coloro che sono stati imbrogliaati.

3) Suddividere i propri risparmi in diversi prodotti o titoli, non concentrando tutto il portafoglio solamente su uno o su pochi strumenti finanziari. Tecnicamente si definisce diversificazione, in realtà si tratta di assoluto buonsenso.

4) Evitare di fingere di aver capito ciò che in realtà non abbiamo compreso bene. Lo fanno in molti, solo per voler apparire alla stessa altezza dell'interlocutore. In questi casi invece è necessario chiedere ulteriori chiarimenti o spiegazioni.

5) Pur avendo ottenuto ulteriori precisazioni, nel caso in cui non si comprendessero ancora sia il funzionamento del prodotto proposto, sia il rischio ad esso associato in tal caso è preferibile evitare di sottoscrivere lo strumento presentato.

dfconfin@gmail.com

L'esperienza di studio e di viaggio in Usa degli studenti del Liceo Signorelli

Americani per una settimana

Dal 3 al 14 ottobre una nutrita rappresentanza degli studenti del nostro Liceo Classico Luca Signorelli, proseguendo il gemellaggio instaurato diversi anni orsono, ha vissuto un importante scambio scolastico, culturale turistico con due licei americani che poi l'anno prossimo invieranno loro studenti a Cortona.

Ci racconta l'esperienza svolta una delle protagoniste, la studentessa Anna Chiara Monzali.

Ecco il suo racconto.

"Sono una dei ventuno ragazzi del Liceo Classico Luca Signorelli, Cortona, provenienti dalle due sezioni del quarto anno che, accompagnati dalle insegnanti Eleonora Meoni e Maria Silva Vecchini, ci siamo fatti americani per una settimana. Sì, abbiamo felicemente trascorso una settimana nelle famiglie degli studenti americani frequentando i loro licei come faranno loro nel prossimo giugno quando verranno a Cortona.

Quindici di noi hanno trascorso i primi sette giorni alloggiando

nelle case di alcuni studenti della Highland School di Warrenton, Virginia; gli altri sei, invece, sono stati ospitati dagli studenti della Thomas Jefferson High School, Alexandria, Virginia. La settimana è passata in un batter d'occhio tra il seguire le lezioni nelle rispettive scuole ospitanti, la visita a Wa-



shington, che rimane molto vicina ad entrambe le scuole. A Washington abbiamo avuto anche l'opportunità di visitare l'Ambasciata Italiana. Abbiamo inoltre assistito ad una partita di football americano. Le nostre giornate americane sono volate via veloci tra le molte attività organizzate sia dalla scuola sia dalle famiglie, quindi non solo lezioni scolastiche ed incontri culturali, ma an-

che serate al cinema, shopping, bagni nell'oceano e più in generale assaggi di vita americana a partire da un cheeseburger ai preparativi per la festività di Halloween.

Dopo aver salutato la scuola e le famiglie con un party d'addio, siamo partiti alla volta di New York con

le lacrime agli occhi lasciandoci alle spalle un'esperienza indimenticabile ma con il cuore in gola per l'avventura emozionante di vivere quattro giorni da turisti nella Grande Mela. Quattro giorni in cui le Avenues newyorkesi sono state la nostra casa e lo sfondo dei numerosi scatti che ci ritraggono ora a Times Square, ora ai piedi dell'Empire State Building, ora tra gli scoiattoli di Central Park, ora tra le prestigiose opere

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008

yperion Cert.
certificato n. 43c

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



In ricordo di Aurelia Ghezzi

Mercoledì 8 novembre alle ore 18,00 nella terrazza del Ristorante Tonino, si ritroveranno gli amici per un ultimo saluto alla cara Aurelia direttrice per lunghi anni dell'Università della Georgia. Saranno presenti la figlia e i nipoti. L'invito è esteso a quanti vorranno essere presenti.

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Era un Ospedale

L'ex Ospedale del Centro Storico è oggi oggetto di vari giudizi in relazione al futuro destino che avrà questo grosso complesso che è stato per anni punto di riferimento della salute cortonese. Ci è piaciuto il ricordo che ne ha fatto con passione Mauro Turenci

La notizia della vendita a privati dell'Ospedale di Cortona mi ha profondamente addolorato. Sono intervenute un po' tardivamente le forze politiche che hanno

espresso riserve su questa operazione e hanno ricordato proposte ed iniziative per garantire una destinazione pubblica all'edificio. Nessuno ha ricordato l'Ospedale,

la sua importanza, la sua ragione di essere all'interno del Centro Storico, la sua storia centenaria riassunta da due targhe marmoree affisse sotto il porticato di questo gigante ferito ed addormentato.

Un Ospedale non è un edificio qualunque da dismettere e da destinare ad altre attività.

È un luogo nel quale si respira profondamente la sacralità della vita: si nasce e si muore, affidiamo ai medici la nostra salute, possiamo entrarvi per uscirne o non uscirne più. Quando mi arrampico per via Maffei evito accuratamente di passarci davanti perché la malinconia è struggente.

Mi viene in mente l'ultima scena del Titanic che emerge dal buio degli oceani e si riempie di vita. Si ripopola il salone delle feste, si riempiono di persone gioiose i ponti, tutti ti guardano, sorridono e ti vengono incontro. Dalla morte fa capolino la vita ma è soltanto l'illusione di un attimo.

Rivedo le infermiere, i medici con il loro camice bianco, il carrello con le vivande, le inservienti a fare le pulizie in un contesto ambientale perfetto a disposizione della nostra comunità.

Perché ne parlo? Perché nel lontano 1980, colpito da una malattia infettiva, ci ho trascorso un mese di vita. I primi giorni li ho passati in una stanza con 6 letti poi ricordo un infermiere che, subito dopo pranzo, si è avvicinato al mio letto, sussurrandomi con deferenza e discrezione: "Sig Turenci venga con me, la porto in un posto dove starà meglio".

Abbiamo percorso un corridoio per salire una scala stretta e ripida in pietra al termine delle quali c'erano due stanze attigue entrambe con bagno. Confesso di aver pensato ad un trattamento di favore. Sarebbe stato il primo, da consigliere comunale, perché non ho mai goduto di alcun privilegio. Andato via l'infermiere, a fugare ogni dubbio sulle mie condizioni di salute, è stata la targa fuori dalla porta che non avevo letto per di lungarmi nei convenevoli: "Reparto isolamento". Passavo le giornate lusinghissime alla finestra a guardare il cielo ed i tetti di Cortona. Il tempo era scandito dai pasti, dalle viste dei dottori e da quelle di amici e conoscenti. Non esistevano cellulari, non c'era la televisione, non si era connessi (...), il tempo scorreva lentamente tra letture e pensieri di ogni genere.

Alcuni giorni dopo il ricovero stavo già meglio anche se proseguiva la terapia giornaliera con le flebo. Davo segni d'insufficienza perché mi annoiavo a morte e ho preteso un tavolo per riparare i modelli ferroviari che colleziono. Medici ed infermiere erano perfetti, gentili, disponibili. Mangiavo pure in quantità industriale e sulle porzioni generosissime hanno fatto più di uno strappo alla regola. Avevo fatto amicizia con il personale delle pulizie e con le infermiere. Non mi sembrava più neanche un ricovero. I "pazienti" (...) erano loro e le mie erano soltanto esigenze da soddisfare. Quando sono uscito dopo un periodo che mi è sembrato interminabile mi sono precipitato in Ruggiana con l'ansia di tuffarmi tra la gente e, soltanto allora, ho avuto la sensazione di essermi riaffacciato nuovamente alla vita e di essere guarito.

Una volta negli ospedali si nasceva e si moriva. Ricordo le camere mortuarie all'inizio del vico-

lo in discesa che costeggia l'ospedale, nelle quali si respirava un'atmosfera grave e solenne. Vi ho reso l'estremo omaggio a tanti amici.

Un su tutti Aldo Cardosi che veniva ai miei comizi, aveva una gobba spaventosa ma anche un cuore grandissimo.

È morto poverissimo in un fondo dopo essere stato raggrato da persone inqualificabili che gli hanno portato via tutto.

Sono andato a trovarlo con il mio amico Renato Morini e non volevo credere che fosse morto perché quella condizione per me rimane un mistero.

Renato, vedendomi turbato, mi ha detto poche parole che non mi sono più tolto dalla mente: "Chi ha paura della morte ha paura della vita".

Nell'Ospedale di Cortona sarei entrato altre volte a trovare Renato che aveva problemi cardiaci ed il dott. Muzio Chieli che aveva subito un delicato intervento chirurgico. Aveva una dignità grandissima: non voleva assolutamente che lo vedessi a letto.

Quando entravo nella sua stanza, anche se era sofferente, si alzava subito per indossare un'elegante giacca da camera e ricevermi. Una grande persona della quale ho avuto sempre soggezione. Un medico bravo e disponibile che aveva valori ed ideali identici ai miei.

Ho voluto ricordare un ospedale che è stato anche un pezzetto della mia vita. Ringraziando Dio dopo non mi sarei più ammalato e non sarei mancato neanche un giorno al posto di lavoro.

Vado all'Ospedale della Fratta ogni tre mesi a donare il sangue e non me ne vogliono i cortonesi ma mi sembra un'astronave precipitata per sbaglio tra le Case Leopoldine delle Bonifiche Ferraresi. L'ho sempre considerato un giocattolo enorme, inutile e costoso, consacrato alla logica della politica che qualcuno ha voluto impreziosire, peggiorando la situazione, con le due enormi vasche in marmo sottratte al porticato del vecchio ospedale. Cosa mancava all'Ospedale S.Margherita per continuare ad assolvere la sua storica funzione a favore della cittadinanza cortonese e dei comuni vicini?

I posti letto erano largamente sufficienti. Un parcheggio dignitoso?

A poche centinaia di metri, a Porta Colonia, si poteva realizzare un parcheggio multipiano con impatto ambientale zero ed un accesso facilissimo al Centro Storico. Sono mancati, dispiace dirlo, l'amore ed il rispetto per Cortona e la sua gente, un briciolo di lungimiranza ed una programmazione oculata delle risorse dismesse per essere affidate ai privati e alla speculazione ma valorizzate per essere patrimonio di tutti.

Ora nel luogo dove "si nasceva e si moriva" si respira davvero l'atmosfera lugubre della morte e dell'abbandono.

È morta la speranza se ci costringono a pensare, convincendoci, che Cortona ha fatto un buon affare ed, in fondo, non si poteva fare meglio.

Voglio trovare il modo di farmi dare le chiavi per salire di nuovo quella ripida scala in pietra, riconoscere quel posto ed affacciarmi dalla finestra per ritrovare il cielo azzurro e le rondini dei miei 24 anni.

Mauro Turenci



Ancora una volta la Fondazione Nicodemo Settembrini ha "Fatto Centro" scegliendo di riconoscere il Premio Giornalistico "Pietro Pancrazi" al dr. Mario Tozzi, una figura di spicco non solo per la Comunità Cortonese, ma Internazionale. Con questa iniziativa arrivata alla sesta edizione, la Fondazione intende premiare l'attività giornalistica e dell'editoria orientata a promuovere significativamente la conservazione, la tutela e la valorizzazione del paesaggio. Mario Tozzi geologo, saggista, conduttore televisivo e giornalista è attualmente primo ricercatore presso il Consiglio nazionale delle Ricerche e si occupa dell'evoluzione geologica del Mediterraneo centro-orientale. È Presidente del Parco regionale dell'Appia Antica. L'Uomo merita che vengano elencati anche altri conquistati riconoscimenti ma ho "limiti di battute". Il grande apprezzamento per il giornalista scientifico da parte del pubblico televisivo, radiofonico e editoriale risiede nella sua capacità di affrontare qualsiasi argomento, anche i più "delicati e pericolosi" e di riuscire a riportare con onestà lo stato dell'esistente senza mai "gettare" gli ascoltatori gratuitamente nel pani-



"Composizione Fotografica Ramacciotti - Mario Tozzi"

co. È un eccellente comunicatore e l'elevato grado culturale gli permette di rendere comprensibili a una moltitudine di persone di diverso ceto ed età, problemi complessi per natura e cause. Il suo lavoro è prezioso.

Pensiamo alle varie puntate del programma Fuori Luogo, in onda sulla Rai, un'ottima idea per l'approfondimento culturale dove ha parlato dell'Etna il vulcano attivo più alto d'Europa, amato con orgoglio dai suoi abitanti ma anche tanto temuto dagli stessi per la grande esposizione ai rischi. Usa la stessa ponderatezza anche quando affronta la storia del terremoto che in due scosse distrusse la Sicilia Orientale nel 1693. Furono oltre cinquantamila i morti. In quella puntata rese interessante raccontare anche l'aspetto storico/sociale per come l'allora Monarchia spagnola che governava sul Regno delle Due Sicilie mise in moto una potente macchina della ricostruzione, rivoluzionaria per l'epoca tanto che la bella ed affascinante Noto (Dal 2002 riconosciuta dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità) fu interamente riprogettata con una visione prospettica teatrale barocca che conserva tuttora nei suoi palazzi, chiese e monumenti la ricercatezza di quello stile. Dunque

Mario Tozzi Politico Ambientale

Mario Tozzi pur partendo dalla sua passione accademica per la geologia, quando firma "un pezzo" offre una visione d'insieme di più aspetti causati da: un'inondazione, da una frana o da un terremoto perché tiene sempre in considerazione la morfologia umana ambientale dei territori colpiti.

Dopo il primo sisma di magnitudo 6.0 del 24 agosto 2016, la scossa che ha colpito drammaticamente la zona della Valle del Tronto a ridosso dei Monti Sibillini con Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto e Amatrice, ricordo di aver seguito in televisione il servizio mandato in onda sempre da "Fuori Luogo" nel quale Mario Tozzi aveva realizzato un reportage proprio sulla strada del sisma, per constatare di persona quanta distruzione può portare tra le montagne, a ridosso di corsi d'acqua, il pericolo imminente delle frane, il deviare improvviso di un fiume; bloccato in diretta dai vigili del fuoco e dalla Protezione Civile, per ragioni di sicurezza, viveva il secondo terribile sciami sismico dell'area dei comuni di Norcia, di Macerata e Visso. Lui era lì.

In considerazione dei temi che affronta e delle situazioni che incontra, ha sempre condotto con la volontà di non creare inutili allarmismi pur spiegando oggettivamente i problemi ai grandi e piccini. Nutre una profonda antipatia per un certo giornalismo che sfrutta il sensazionalismo per spaventare maggiormente le persone e "incollarle" facilmente agli schermi ed aumentare così l'audience! Lui non ne ha pro-

prio bisogno, perché i grandi eventi terrestri sovranano talmente le forze dell'uomo moderno che non si presenta certo l'esigenza anche di moltiplicare i timori e le paure nelle persone.

È un uomo molto dedito alla Politica Ambientale e per queste sue profonde caratteristiche professionali se fossi Presidente del Consiglio lo destinerei a Capo della Protezione Civile.

Durante la mia breve intervista telefonica ho avvertito in lui concretezza, coraggio, schiettezza, praticità, vive con disinvoltura la sua notorietà, ama vivere all'aperto e studiare l'esperienza scientifica direttamente sul territorio. Affronta con serietà i suoi molteplici incarichi ma non trascura il sociale del resto tutti i suoi studi e interessi sono indirizzati alla finalità del raggiungimento del benessere delle popolazioni.

È un politico ambientale che non si nasconde dietro un libro o un pannello televisivo. In Lui vivono la sapienza della scienza, la professionalità del giornalista e la saggezza dell'uomo che trasmette comunque sempre tante dosi di fratellanza e solidarietà.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it ©

VERNACOLO

Mora 'o malgoverno' W Masaniello!⁽¹⁾

Divertissement di Rolando Bietolini

Ahi vecchja Italja, a curruzzione ostello, zoccuela 'mpatinèta da bordello, 'n mèno a tantje partiti 'n gran duello per guadammiè del comando lo sgabello

co' 'n sistema de votè fatto a tranello. Prima s'aguminciò col Mattarello (2), ma 'n via béne, allora giù 'l Porcello; peggio me sento, e allora 'l Cunsultello,

'ppu l'Italico e 'l Demogratello, cambièto co' la correzion del Verdinello. Arviselè se disse che facèa lo Speranzello,

ma c'è chj glie s'oppose col Grechello; 'ppu s'arivò a pensè al Pruvincello, mo', anco si sembra 'n vino, al Rosatello.

Certo è che lor se faran tuttje 'l borsello e a naltre ce farano 'l culatello.

Parini a 'nno'!!

1) Nel 1647 era il grido dei rivoltosi napoletani contro il malgoverno del viceré di Spagna, guidati da Masaniello.

2) Horribile dictu! Ben 10 sono, con le successive di seguito riportate, le leggi elettorali o proposte di leggi elettorali usate con il suffisso latino "um" dai nostri politici (un'alta percentuale dei quali, stando alle tene, non hanno la minima conoscenza di tale lingua) dal 1993 ad oggi.

Battibecchi, sfottò ed altro

Alcuni personaggi anziani cortonesi, un tempo: parlavano un dialetto un po' particolare, circoscritto all'interno delle mura, che si distingueva dal chianino-chianaiolo o montagnino. Noé dicevano: sémo dé cittaé, mica dé "cappagna" sémo cittadini cotti "colti" e 'nnostrò pallare "parlare" cittadino, è nato tra 'l boggo "borgo dell'infrena" e la buccaccia, ppandendosi "spandendosi" poe "poi" a macchia d'olio, 'n tutti i vigoli "vicoli" dal salvatore a'ppoggio "poggio" (parte alta della cittadina).

Camucia, nel dopoguerra, medio centro ancora dedito all'agricoltura e allevamento, ma in grande crescita e sviluppo di attività arti-

giane e commerciali.

Alcuni giovani imprenditori, pur mantenendo un atteggiamento semplice e dignitoso, si facevano notare accennando una parlata, una via di mezzo fra il senese e il valdarnese e rivolgendosi ai cortonesi, li chiamavano "cottonini" con una certa presa in giro, classificandoli come poco "attivi" e con la puzza sotto al naso.

I dialoghi dei "cottonini" più o meno erano questi, Pottaci "portaci" un quattino "quartino" con sei bicchjèri, pago da bé "bere" a tutti. Vièni: Togno, sé v'è a batte "trebbiare" da 'rriccio, "riccio" (o perché si chiamava Ricci o perché era riccio di capelli) A 'ccacciano "al calcinaio" (Santa Maria delle Grazie) rispondeva, noo, 'n cé vengo; ma pecchéé, "perché" un té piace e 'cciuccio? "il ciucio cioè l'oca" cotto al forno, una prelibatezza nelle aie dopo la trebbiatura. Sii mé piace e 'cciuccio ma la povere "polvere" nnnh. come dire, per meritarmi il pasto devo fare qulcosa, quindi respirare un po' di polvere, il seguito al prossimo numero.

Bruno Gnerucci

(Continua)

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

La manifattura Ginori e il suo popolo di statue

La fabbrica della bellezza

Interessante confronto sabato 21 ottobre alle ore 16.00 nella sala Medicea di palazzo Casali a Cortona con la Tavola Rotonda su "La fabbrica della bellezza. La manifattura Ginori e il suo popolo di statue". La serata si è posta a conclusione

linea progettuale del Comune di Cortona e con le affermazioni dei curatori della mostra fiorentina Paola D'Agostino, Tomaso Montanari presente alla serata grazie a un video in quanto impossibilitato a intervenire, Dimitrios Zikos, Cristiano Giometti, Marino Marini.



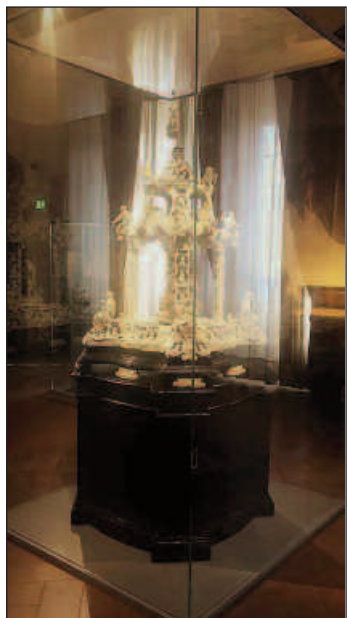
della mostra dallo stesso titolo allestita al Museo Nazionale del Bargello (18 - 1 ottobre 2017) al cui successo l'Accademia Etrusca e il MAEC hanno contribuito con l'invio del "tempietto" Ginori. La Direzione del Bargello, in accordo con l'Accademia e il Comune di Cortona, ha voluto commentare l'evento nella nostra città, offrendo la possibilità di un triplice dibattito su alcuni fra i maggiori capolavori della manifattura Ginori, sul destino del Museo di Doccia e sui fattori industriali ed economici legati alla produzione artistica in senso lato. A suggerire la positività delle relazioni del MAEC con altre istituzioni museali di prestigio, è stata concessa in prestito al MAEC fino a conclusione dell'anno in corso la statua di "Mercurio" di Giambologna, modello di

Alle loro voci si aggiungono quelle di Diano Marta Toccafondi, Soprintendente Archivistico e Bibliografico della Toscana, Cristina Gnoni Mavarelli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio-Firenze, Olivia Rucellai e Livia Frescobaldi Malenchini dell'Associazione Amici di Doccia che nel corso della Tavola Rotonda hanno inserito la produzione scultorea in porcellana Ginori nel panorama culturale del tempo evidenziando novità attributive e singolarità tecnica.

Straordinari gli interventi, dunque, e straordinario il Tempietto Ginori realizzato da Gasparo Bruschi e donato da Carlo Ginori all'Accademia Etrusca di Cortona di cui egli fu Lucumone nel 1756; un unicum per tecnica, ingegno e dimensioni che declina le ambizioni artistiche e politiche del fondatore della Manifattura. Restaurato di recente, il Tempietto è stato portato a Firenze per la prima volta dal 1757 e soltanto adesso vi ha fatto ritorno.

L'opera, realizzata nella manifattura delle porcellane di Doccia, è un'allegoria del dominio mediceo che stava cedendo al potere dei Lorena; accanto alla serie di medaglioni con le effigi dei personaggi della casa Medici è possibile individuare numerose figure allegoriche, dominate al centro dal gruppo della Bellezza rapita dal Tempo.

Informazioni preziose, queste, racchiuse in un denso catalogo a corredo della mostra fiorentina, edito in italiano e in inglese dalla casa editrice Mandragora e comunque riscontrabili anche nella serie di pubblicazioni che da anni il MAEC porta avanti. Passato e futuro, dunque, tra Firenze e Cortona con un'attenzione particolare alle nuove generazioni: la Fabbrica della bellezza, infatti, è stata anche un'esperienza formativa per due studenti universitari che in virtù di una convenzione per il tirocinio con il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze hanno partecipato a diverse fasi del progetto espositivo e stilato le schede del catalogo. E.V.



una delle maioliche che decorano il "tempietto" Ginori sinora conservata al Bargello. "Si tratta di un'occasione unica - ha commentato il vicedirettore dell'Accademia Etrusca Paolo Bruschetti - in quanto la collaborazione con il Museo del Bargello, una delle istituzioni museali più importanti d'Italia, rientra appieno nel programma che stiamo attuando da anni a Cortona e che vede il MAEC interessare stretti rapporti di collaborazione con i maggiori musei europei.

Le parole di Bruschetti si pongono in pieno accordo con la

Autore di «La forza del mito. La rivoluzione russa e il miraggio del socialismo»

Incontro con Marcello Flores

Venerdì 13 ottobre alle ore 11 presso il Teatro Signorelli di Cortona si è svolto l'incontro "La forza del mito. A cent'anni dalla rivoluzione d'Ottobre".

Marcello Flores d'Arcais ha presentato il suo libro "La rivoluzione russa e il miraggio del socialismo" edito da Feltrinelli.

L'evento, organizzato dal Comune di Cortona e Istituto Luca Signorelli, con il patrocinio dell'Università di Siena e della Fondazione Feltrinelli di Milano, ha voluto offrire un momento di riflessione su alcuni interrogativi che a cento anni dalla Rivoluzione russa e a venticinque dal crollo dell'Unione sovietica, spingono a fare i conti con alcune questioni cruciali: qual è il ruolo della Rivoluzione d'Ottobre nella storia? Che impatto ha avuto in Occidente e nel resto del mondo?



Marcello Flores ha una risposta radicale: la creazione del primo stato socialista costituisce la tomba del socialismo, se con questo s'intende il progetto di ribaltamento del sistema capitalista.

L'origine di questo fallimento, spiega Flores, sta nella vittoria del bolscevismo. Perché l'imporsi del

comunismo sovietico come unico modello vincente ha finito per sostituire il socialismo e la sua spinta rivoluzionaria con il dogma della difesa dell'Urss, con l'idea che la rivoluzione corrisponda alla conquista giacobina del potere, con la necessità di costruire uno stato forte, aggressivo ed espansionista. Flores ritorna alle radici della rassegnazione con cui la gran parte del movimento operaio ha ceduto ai dogmi del comunismo sovietico, rinunciando alla prospettiva di un cambiamento di sistema che il socialismo, dalla metà dell'Ottocento alla Rivoluzione, aveva perseguito e dibattuto in una grande ricchezza di opinioni e di strategie diverse e contrapposte.

Il dibattito, aperto dal saluto dell'amministrazione, è stato animato da Mirella Moretti, docente del Liceo classico di Cortona e dagli

stessi studenti dell'Istituto Signorelli. Il coordinamento è stato affidato a Maurizio Boldrini, giornalista e docente di comunicazione all'Università di Siena. Nell'occasione sono stati proiettati alcuni estratti della serie di Repubblica Tv "Cronache di una Rivoluzione" di Ezio Mauro. Una bellissima lezione di storia

Quel bel raduno tra passato, presente e futuro

L'avvocato Roberto Saccarello, delegato del Sovrano Ordine di Malta, ci invia una riflessione che volentieri pubblichiamo

Incontrarsi dopo mezzo secolo con gli antichi compagni di Seminario poteva rappresentare per ognuno di noi motivo di gioia e nel contempo di malinconia. Di gioia, perché ritrovare chi ha condiviso in anni lontani un'esperienza unica di formazione umana e cristiana significava in fondo rivivere bei ricordi, provare emozioni, ripercorrere assieme i sentieri un po' magici della giovinezza.

Ma come talvolta accade in tali circostanze, si poteva correre il rischio, essendoci lasciati ragazzi e ritrovandoci alla soglia della terza età, di avvertire forte il senso della caducità della vita constatando i segni lasciati dal tempo sui nostri volti. Ed anche nel registrare alcuni dolorosi vuoti tra le nostre fila.



Soprattutto per me, con cui la chiusura del Seminario nel 1967 coincise con la definitiva partenza dall'amata Cortona, il raduno del 15 settembre poteva più facilmente suscitare sentimenti di rimpianto, quasi di tristezza.

Così, per fortuna, non è stato grazie alla maestria con cui il caro Ivo Camerini ha saputo articolare l'incontro, ben dosando momenti di ufficialità, spiritualità, cultura, e convivialità.

L'approccio è stato felice: il buon caffè sorbito in piazza Signorelli ha di certo rappresentato un

sereno inizio per le prime affettuose presentazioni e per sciogliere qualche "dubbio d'identità". Di grande spessore poi il successivo incontro con il Sindaco, perché proprio nel Palazzo del Comune, attraverso vari interventi, è stato riconosciuto il ruolo rivestito lungo i secoli dal Vagnotti nella formazione, pure civica, dei ragazzi del territorio cortonese.

Nella visita all'antico Seminario, la gioia di rivisitare ambienti così familiari, è stata in parte offuscata nel constatare come le strutture dello storico edificio, ormai adibito ad altri usi, siano state così stravolte. Una delle tante conseguenze questa - forse la più dolorosa - della soppressione della Sede episcopale cortonese.

La riunione conviviale nel Convento di S. Margherita ci ha dato

occasione, per nulla intimoriti dalla presenza di tre Vescovi, di far gioiosamente memoria di persone e cose che hanno caratterizzato gli anni della nostra formazione.

La Liturgia eucaristica, celebrata presso l'urna della Santa Patrona di Cortona, ha rappresentato il culmine di una giornata memorabile che ha certamente rafforzato i nostri vincoli di fraterna amicizia. Proprio per questo, auspico che almeno ogni cinque anni venga riproposto il nostro incontro. E invito Ivo Camerini a prenderne nota sin da ora.

Roberto Saccarello



contemporanea, spesso poco affrontata nei programmi scolastici, che è cruciale per capire il Novecento, le ideologie che lo hanno attraversato, la lotta di classe, il sogno comunista e le sue declinazioni in

Italia e nel mondo.

È stata rivoluzione che ha cambiato il linguaggio e le speranze della gente. Cosa è rimasto di quegli anni? La forza del mito.

Albano Ricci



Prima parte

Ci sfuggiva, ma ne eravamo ben convinti che esistesse almeno dal lato filatelico una nuova repubblica, in Italia: la Repubblica di Trieste.

Infatti, settanta anni fa, nasceva uno Stato che non fu mai tale, con francobolli quasi sempre italiani, ed anche qualcuno in più, e con l'idea di cambiare colore.



L'Italia aveva perso la guerra e doveva pagarne le conseguenze: al tavolo della pace di Versailles la Jugoslavia reclamò l'Istria e la Dalmazia, che le vennero cedute; reclamava anche Trieste, che però gli alleati non volevano cedere. Al solito fu deciso il tutto con una formula di compromesso, cioè la creazione di uno stato cuscinetto che comprendesse la città ed i suoi dintorni sotto la tutela temporanea dei vincitori che, nell'attesa di mettersi d'accordo sull'assetto

settanta anni fa.

I francobolli, per le prime due settimane, vennero adoperati quelli italiani con la sovrastampa Amg VG, e poi dal 1° ottobre del 1947 sempre i medesimi con la sovrastampa Amg Ft, ovvero Allied military administration - Free Territory of Trieste, la serie utilizzata era "la Democratica", allora invigore anche in Italia, stampata a Trieste fino al 1949 e poi a Roma dal Poligrafico.

(Continua)

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4109467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

✓

ivi il Servizio Civile

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

nelle MISERICORDIE

Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

Panichi Auto Srl

CANTUCCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 8049796 - 339 8734889

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Sabato 4 Novembre cerimonia di consegna di un'auto avuta in dono per il Servizio Scudo rivolto ai malati oncologici

Il Calcit Valdichiana festeggia i 25 anni di attività

Il "Calcit Cortonese - Comitato autonomo per la lotta contro i tumori" nasce a Cortona con atto costitutivo notarile del 13 Novembre 1992, con

sede in Cortona, via Santucci 17. Ma già nella seconda metà degli anni '80, per volere del Club Arancione e in collaborazione con il Calcit di Arezzo, aveva iniziato la

propria attività.

Lo scopo è quello di dar vita ad un organismo apolitico, umanitario, impegnato nella raccolta di fondi da destinare a prevenzione e cura delle malattie oncologiche.

diagnostica. Con i contributi che siamo riusciti ad ottenere, abbiamo infatti deciso di intervenire anche nelle fasi più avanzate della malattia, quando diventa più forte la necessità di terapie e soprattutto di assistenza.

E allora la scelta è stata quella di "investire" in cure domiciliari, fornendo al Servizio infermieristico della Zona Valdichiana la possibilità di impiegare personale e mezzi per far sì che il malato potesse essere curato ed assistito quanto più possibile al proprio domicilio.

È nato per tale motivo nel maggio 2006, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale, la ASL 8 e con i nostri cinque Comuni, IL SERVIZIO SCUDO VALDICHIANA, che è tuttora attivo, ma che ha la necessità, vista la forte richiesta proveniente dai Medici di Famiglia, di un maggior numero di ore di assistenza domiciliare e del coinvolgimento di altri Specialisti, e in particolare dello Psicologo.

Il CALCIT Valdichiana è un'organizzazione aperta alla collaborazione di chiunque voglia offrire, sulla base delle possibilità individuali, una parte del proprio tempo libero.

La cerimonia di consegna di un'auto avuta in dono per svolgere il Servizio Scudo sarà il modo migliore per festeggiare i nostri 25 anni di attività e lo vogliamo fare proprio insieme alle Istituzioni e alla Cittadinanza.



Per raggiungere questo obiettivo, è stata creata, nella nostra Valdichiana, una rete di volontari che contribuirono, attraverso iniziative di vario genere (mercatini, incontri conviviali, presenza con bancarelle a svariati manifestazioni), a dotare gli Ospedali di riferimento di raffinate strumentazioni di ultima generazione (TAC, videogastroscopi, videocolonscopi, kit diagnostici) e, lavorando in sinergia con gli altri CALCIT della Provincia, a far sì che la nostra ASL disponesse di altre importanti apparecchiature per la diagnosi precoce, come il mammografo digitale itinerante.

Ma non ci siamo fermati alla



Gentile Avvocato, un immobile in comproprietà tra me e altre due persone è stato sopraelevato dall'abitante dell'ultimo piano mettendo in crisi la stabilità. Sono ormai passati cinque anni, ma posso ancora fare qualcosa? Grazie.

(Lettera firmata)

L'azione accertamento negativo tendente a far valere l'inesistenza del diritto di sopraelevare, ottenendo la demolizione dell'opera che non rispetti il presupposto normativo della stabilità dell'edificio può essere esercitata senza limiti di tempo. È quanto stabilito dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 20228 depositata il 23 agosto scorso. La pronuncia ci permette di "tracciare" un quadro della normativa vigente. L'art. 1127, comma 1 c.c. attribuisce al proprietario esclusivo dell'ultimo piano (o del lastrico solare) la possibilità di sopraelevare, realizzando, quindi, una nuova opera oltre l'ultimo piano. A "mitigare" tale facoltà vi sono: 1) sia il diritto degli altri condomini di opporsi alla sopraelevazione "se questa pregiudica l'aspetto architettonico dell'edificio ovvero diminuisce notevolmente l'aria e la luce dei piani sottostanti" (cfr. art. 1127 co. 3 c.c.); 2) sia l'obbligo in capo a chi sopraeleva, sancito dal successivo quarto comma, di corrispondere una indennità agli altri proprietari, nonché l'obbligo di ricostruire il lastrico solare.

Il secondo comma dell'art. 1127 c.c. ha, inoltre, statuito che la sopraelevazione sia, in ogni caso, inammissibile qualora "le condizioni statiche dell'edificio non la consentano".

I condomini dei piani sottostanti possono, dunque, opporsi ad una opera che alteri il decoro dell'edificio condominiale o ne pregiudichi la stabilità. Il relativo diritto può essere esercitato anche dopo l'effettiva realizzazione dell'opera stessa agendo nei confronti del proprietario dell'ultimo piano per ottenere la condanna di quest'ultimo alla riduzione in pristino dei luoghi (oltre che al risarcimento dei danni).

In tale quadro normativo è, più volte, sorto il problema della sussistenza o meno di un termine prescrizione entro il quale il sopra citato diritto all'opposizione possa, e debba, essere esercitato. Nel caso esaminato nella sentenza citata il proprietario dell'ultimo piano condannato (in primo e secondo grado) alla demolizione della sopraelevazione aveva adito la Suprema Corte adducendo, tra

l'altro, proprio la prescrizione del diritto degli altri condomini alla restituzione in integrum. La pronuncia in commento, uniformandosi alla precedente giurisprudenza in materia, ha rimarcato la necessità di operare una distinzione tra sopraelevazione che comprometta la staticità dell'edificio e sopraelevazione che ne pregiudichi unicamente il decoro. Già in passato la Corte di Cassazione aveva chiarito che il diritto dei condomini a non vedere turbato il profilo architettonico dello stabile incontrasse un preciso limite temporale, non potendo essere esercitato oltre il termine (ventennale) entro il quale il proprietario dell'ultimo piano matura il diritto a mantenere la nuova opera. In tale caso, infatti, "il diritto reale ad opporsi concretamente in una limitazione del diritto di proprietà altrui, non può che estinguersi, al pari delle servitù, per prescrizione ventennale in caso di mancato esercizio e, di contro, non possono non essere salvi gli effetti dell'usucapione in conseguenza del possesso dell'immobile" (Cass. civ. n. 17035 del 2012).

Diverso il discorso nel caso di sopraelevazione non consentita dalle condizioni statiche dell'edificio. Con la pronuncia n. 20288 del 2017 la Corte di Cassazione ha ribadito che nella eventualità da ultimo richiamata "è, invece, imprescrittibile l'azione di accertamento negativo tendente a far valere l'inesistenza del diritto di sopraelevare, mancando un presupposto della sua stessa esistenza". L'azione volta ad ottenere la demolizione dell'opera che non rispetti il presupposto normativo della stabilità dell'edificio può, dunque, essere esercitata senza limiti di tempo. In tale ipotesi, infatti, l'azione non è volta a limitare un diritto in sé esistente, bensì proprio a farne valere l'inesistenza per insussistenza di un requisito previsto ex lege. Orbene, nel caso sottoposto al vaglio degli Ermellini, la Consulenza Tecnica d'Ufficio svolta in primo grado aveva appurato che la sopraelevazione "avesse inciso sui carichi permanenti e sui sovraccarichi accidentali dell'edificio con conseguente pregiudizio statico". La Suprema Corte, sulla scorta delle considerazioni che precedono, aveva, quindi, rigettato l'eccezione di prescrizione sollevata dal proprietario dell'ultimo piano stante l'imprescrittibilità, nei casi quali quello in esame, del diritto ad ottenere la restituzione in integrum.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Proroga contratto di locazione con cedolare secca: è possibile il ravvedimento operoso

Con la risoluzione n. 115/E del primo settembre 2017, l'Agenzia delle Entrate si esprime sulle sanzioni relative all'omessa o tardiva presentazione della proroga del contratto di locazione in regime di cedolare secca.

In particolare viene fatta chiarezza in merito all'applicabilità dell'istituto del ravvedimento operoso di cui all'art. 13 del dlgs n. 472 del 1997 e sulla sanzione prevista dall'art. 3, comma 3, del dlgs n. 23/2011.

Nello stesso documento vengono fornite precisazioni circa le modalità di rinuncia all'aumento del canone, quale condizione per l'esercizio della cedolare.

Regime di cedolare secca:

L'art. 3 del dlgs 14 marzo 2011, n. 23 prevede la possibilità per il proprietario di un immobile, in caso di affitto di fabbricati abitativi e delle relative pertinenze, di optare per un regime di tassazione sostitutiva (c.d. regime della cedolare secca) dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle imposte di registro e bollo dovute sul contratto di locazione.

Per poter optare al regime della cedolare secca devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- rinuncia preventiva all'aumento del canone;
- scelta della cedolare in sede di registrazione del contratto di locazione con effetti per l'intera durata del contratto, salvo revoca;
- in caso di proroga, anche tacita, del contratto, tale preferenza deve essere manifestata entro il termine di versamento dell'imposta di registro, vale a dire entro 30 giorni dal momento della proroga (art. 17, comma 1, del Tur).

Omessa o tardiva comunicazione di proroga:

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 7-quater comma 24 del decreto legge 193/2016, l'omessa o tardiva presentazione della comunicazione della proroga del contratto non comporta la revoca dell'opzione già esercitata in sede di registrazione del contratto.

Il contribuente deve però dimostrare, con un comportamento coerente, la volontà di mantenere la cedolare secca, ad esempio avendo effettuato i relativi versamenti, e dichiarato i redditi da cedolare secca nello specifico quadro della dichiarazione dei redditi.

In questo caso si può applicare l'art. 3, comma 3, del dlgs. n. 23 del 2011, secondo cui:

In caso di mancata presentazione della comunicazione relativa alla proroga, anche tacita, o alla risoluzione del contratto di locazione per il quale è stata esercitata l'opzione per l'applicazione della cedolare secca, entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento, si applica la sanzione nella misura fissa pari a euro 100, ridotta a euro 50 se la comunicazione è presentata con ritardo non superiore a 30 giorni.

Applicabilità del ravvedimento operoso:

Ricordiamo che il ravvedimento operoso consente al contribuente di rimediare in modo spontaneo alle omissioni e irregolarità commesse, beneficiando, così, di una consistente mitigazione della sanzione, parametrata in rapporto al differente ritardo nella regolarizzazione.

Per la suddetta sanzione, relativa al ritardo nella comunicazione della proroga del contratto di locazione in regime di cedolare secca, è comunque applicabile la disciplina del ravvedimento operoso prevista dall'art. 13 del dlgs n. 472 del 1997.

In tal caso è prevista un'ulteriore riduzione della metà della sanzione in misura fissa (da 100 euro a 50 euro), qualora il contribuente comunichi la proroga o la risoluzione del contratto di locazione per il quale ha esercitato l'opzione della cedolare secca, con un ritardo non superiore a 30 giorni.

Ai fini del calcolo della sanzione, in conseguenza dell'applicazione del ravvedimento operoso, occorre quindi tener conto del momento in cui viene sanato l'inadempimento:

1. se la comunicazione avviene con un ritardo non superiore a 30 giorni, la sanzione base è pari a 50 euro, ridotta in base alle percentuali previste a seconda di quando viene eseguito il ravvedimento;
2. se, invece, la comunicazione avviene con un ritardo superiore a 30 giorni, la sanzione base è pari a 100 euro, ridotta in base alle percentuali previste a seconda di quando viene eseguito il ravvedimento.

Modalità di rinuncia aumento del canone:

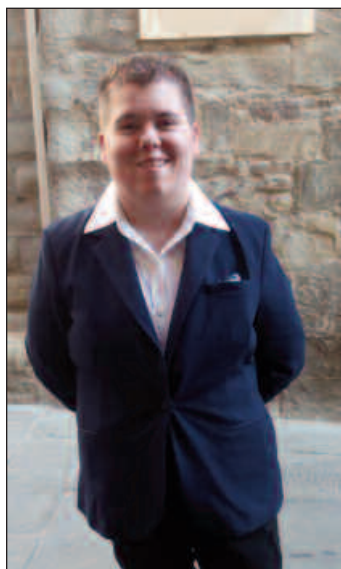
La rinuncia all'aumento del canone per l'intera durata del contratto deve essere comunicata al conduttore, tramite raccomandata, prima di esercitare l'opzione per la cedolare secca.

Tale comunicazione, integrando il contenuto del contratto, è necessaria solo se la rinuncia all'aumento del canone non sia già stata prevista nel contratto stesso.

Nel caso, quindi, di proroga di un contratto che contenga già la rinuncia all'aumento del canone, il locatore non deve inviare alcuna comunicazione in tal senso mediante raccomandata.

bistarelli@yahoo.it

Alessandra sul set cinematografico



Con simpatia rendiamo noto che una nostra concittadina, Alessandra Osservanti, ha assistito e partecipato alle riprese del film "Il Grande Salto", con la coppia Giorgio Tirabassi - Ricky Memphis e la regia di Tirabassi. Le riprese si sono svolte a Cinecittà World dove Alessandra si è

recata il 12 ottobre. "È stato un privilegio e un onore recitare nella stessa pellicola di due miei attori preferiti, un'esperienza che mi ha molto arricchito, - rivela la giovane ancora incredula - e mai avrei pensato di arrivare a tanto".

In effetti, Alessandra non è ai primi passi nel settore della recitazione, dato che negli anni scorsi ha avuto esperienze teatrali a Pergo in una compagnia di teatro amatoriale, tuttavia l'eccitazione del set è a suo dire indescrivibile.

Un unico neo: Alessandra non ha avuto la possibilità di incontrare di persona nessuno degli attori, neanche Marco Giallini, Pasquale Petrolò, Valerio Mastandrea e Roberta Mattei che pure fanno parte del cast. E dire che le scene sono state girate nel Parco, tra il Magic Shop, il Far West, il Palazzo di Erode e la Cinecittà Street.

Pazienza, allora, sarà per una prossima volta. In attesa della quale non ci resta che attendere l'uscita del film. E.Valli

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Un paese nello stupore rinnovato dello sguardo

Una camminata sui passi del brigante Gnicche

Ci sono occasioni in cui ciò che ci è noto torna a essere nuovo, bisogna solo diventare dei ladri che con un grimaldello forzano una porta, reale o simbolica che sia. Anche la stanza troppo familiare, se vi saremo penetrati con fraudolenza, potrà trasformarsi nel più inesplorato dei mondi. Questa estate Patrizia Lodovichi, abile e instancabile esploratrice di sentieri di piano e d'altura, il 26 giugno scorso ha organizzato a Monsigliolo una camminata sui passi del brigante Gnicche. Era un percorso che, nella parte iniziale, intendeva rievocare un episodio svoltosi probabilmente la sera del 12 marzo 1871 fra il brigante Gnicche e il sor Pilade Berti in un boschetto nei pressi della villa di quest'ultimo, al limite fra Monsigliolo e Montecchio, lungo la via del Chiuso. Nel buio che stava calando, rinforzato dal groviglio di alberi, Gnicche affrontò il sor Pilade e gli propose un patto: dargli il suo portafoglio in pegno di una pistola. Le proposte dei briganti, si sa, sono sempre accompagnate da buoni argomenti e ben li comprese padron Berti che accettò lo scambio e la clausola connessa: fra una settimana, più o meno, ritrovarsi ancora lì a far marcia indietro e a riprendersi ognuno il suo.

Gnicche non onorò la promessa perché due giorni dopo i carabinieri lo uccisero mentre fuggiva da una casa di Tegoletto

dove si era rifugiato per passare la notte. La pistola rimase alla famiglia Berti che se l'è tramandata come un feticcio e un portafortuna e grazie alla signora Ilia Viti - già monsigniolese e moglie di Massimo Berti, nipote di Pilade - quella sera di giugno era tornata a Monsigliolo per raccontare un'altra volta la sua saga di avventure e



ribalderie. Essa stava fra le mani di Massimo e Rolando Bietolini al Circolo per essere mostrata agli audaci al loro stanco rientro. Al boschetto intanto, Gloria Marziari, talento istrionico dissipato purtroppo negli asili, vestita da brigantessa e armata di archibugio, raccontava la storia di Gnicche e Pilade Berti al pubblico dei camminatori, i quali erano incuriositi dalla novità di un teatro di strada che interrompeva la loro fatica.

Terminato l'innocuo agguato, i

pellegrini riprendono la strada nella notte, io li lascio andare e guardo da un punto di vista inedito il mio paese e il paesaggio che conosco bene ma che mi sembrano improvvisamente nuovi. Le stoppie tagliate di fresco mi fanno ricordare che ci ferivano i piedi quando le attraversavamo indossando calzature meno tecni-

table apparecchiate. C'è del nuovo, anzi di antico in quella visione, che è dovuta al luogo da dove mi appare, al mezzo metro quadro occupato dal mio corpo, sino ad allora inaccessibile perché di proprietà privata, e diventato invece in quella sera speciale un inatteso palcoscenico. Ho effratto una porta e vedo con occhi nuovi il già veduto e imparo con sapienza nuova il già saputo.

Le sensazioni sono immersive e polifoniche, spesso si verificano in noi delle sinestesi: odori di erbe e colori si uniscono e si confondono producendo un unico stato d'animo pacificato se non estatico, d'estate la quercia e il frinito delle cicale sono indissolubili, e se a essi si somma il ronzio del moscone la catalessi, l'abbaglio visivo, il miraggio meridiano sono istantanei e possessivi.

Con simili suggestioni, quella sera, sto percependo Monsigliolo, Catenara, Fossa del Lupo, San Lorenzo con occhi e orecchi rinati. Stesi su quella carta di terra leggo nomi di poderi, di ripe e di fore - una toponomastica con confini millimetrici -, e ammiro l'arte poetica di chi seppe coniarne di belli come versi: Sparitondo, Valtrito, Mucchia, Imbratti, Rinfrena. Penso che indagarli ne riduca il mistero e ne annienti lo stupore fonico. È forse bene essere posteri per godere dello studio delle potenzialità di senso di ogni parola e nome. Nascere dopo ha lo svantaggio di non sapere la

verità esatta ma il vantaggio di immaginarne mille.

Vedo ancora sotto la luna un'officina di guerra sorta 73 anni prima, e tende con bandiera inglese, carri armati e autoblindo in riparazione, rottami sparsi dove aveva trionfato fino a poche settimane prima il grano maturo, soldati alleati che andavano qua e là, fusti di benzina e gasolio in quelli che furono i campi di Silvio

Santiccioli coltivati dalla famiglia Sarcoli.

E tutto ciò solo per una "porta" casualmente violata e senza neppure incomodare William Blake, Aldous Huxley, Jim Morrison e le percezioni alterate e purificate prodotte da sostanze, ché qui l'unica sostanza corsa era l'acido lattico nei muscoli, degli altri.

Alvaro Ceccarelli

Fulvia, la cantastorie



Corollario di un articolo che ha camminato sui passi di Gnicche vorrei lasciare un ricordo di Fulvia Soggetti, la madre di Patrizia, Patrizio e Daniela Lodovichi, e la "nonna" dei tanti ragazzi del Circolo, come essi stessi la definivano, scomparsa a Monsigliolo il 16 settembre scorso, perché, come un antico aedo, nei momenti lasciati liberi dalla

sua attività di imprenditrice, svolta col marito Oreste e i figli, amava recitare il poema popolare in ottava rima "Delitti, arresto e morte del capo assassino Federigo Bobini, detto Gnicche, scappato dalle carceri di Arezzo, ed ucciso dai Carabinieri Reali presso Tegoletto," scritto da Giovanni Fantoni di Ponte Buriano. Inscritto nella sua mente a marchio di fuoco Fulvia lo sapeva per intero e mai lo ha dimenticato. Per puro e fortunato caso ho potuto sentirla declamare qualche ottava appena un mese prima che morisse. Immagino fosse una delle ultime persone a continuare la tradizione dei contadini sapienti e memoriosi che apprezzavano e facevano apprezzare agli uditori la poesia epica italiana, facilitata dalla rima e armati di una grande passione per l'affabulazione. Fulvia se n'è andata coi suoi versi che ora le faranno compagnia.

Lettere a L'Etruria



gent.mo Direttore, vedo che nel tuo giornale L'Etruria porti avanti una impresa che mira a non perdere il grande complesso storico per Cortona di indiscussa importanza per la Città di Cortona e se si vuole anche per la Provincia.

Io, nella mia vicenda francescana ebbi la gioia di vivere due anni (200-2001) al Convento dei Padri Francescani, custodi delle spoglie mortali di Santa Margherita. Più volte mi trovai nella necessità di rivolgermi ai medici dell'Ospedale dove fui sempre bene accolto e curato nei miei noiosi acciacchi. Ricordo la gentilezza e l'attività dei medici che mi servivano con competenza e sveltezza.

Il ricordo di quell'Ospedale, dove secondo una valida testimonianza vi avrebbe lavorato per curare ricchi e bisognosi la Santa cortonese.

Quell'Ospedale è un intramontabile "pezzo di storia" per Cortona di quei tempi, una città allora coperta delle necessità della po-

vera gente.

Ora quell'Ospedale è chiuso. Mi piange il cuore nel rivederlo.

In questi giorni ho letto le varie proposte di sistemazione dell'antico Ospedale di Cortona, ma per ora sono cadute tutte nel vuoto.

E allora, modestamente, mi faccio vivo anch'io che vivo sempre con occhi di speranza verso il futuro per proporre una possibile opinione. Trasformare l'Ospedale in una grande "Casa dello studente", sotto l'alto patronato del Comune, della Provincia, della Regione.

La casa deve essere al passo con i tempi: ricca mobilia, ricchi strumenti. Ricchissima biblioteca. Relazione e scambio con le altre biblioteche, da realizzare una catena con "Case degli studenti con ricchezze di opere, scritti, tesi di laurea, gli scambi culturali serviranno ad arricchire questa "Casa degli studenti".

Mi rallegro per la tua attività e ti saluto con tanta cordialità.

Tuo vecchio frate Ugolino Vagnuzzi



Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Al Centro "Tuttinsieme" si festeggiano i nonni dell'anno

Venerdì 6 ottobre il Centro Tuttinsieme di Terontola si è riempito di bambini, genitori e nonni, per la tradizionale Festa dei Nonni organizzata dall'Unitre di Terontola e giunta all'undicesima edizione.

Alla festa hanno dato il loro contributo tutte le scuole: le scuole dell'infanzia Arcobaleno e Maria Immacolata, la scuola primaria e la scuola superiore di I grado.

Davanti ad un pubblico che la sala non riusciva nemmeno a con-



Il nonno festeggiato Giuliano Perugini, l'assessore Bernardini, Giacinto Zucchini e Cesarina Perugini

tenere, la festa è iniziata con il saluto della Presidente dell'Unitre, Cesarina Perugini, che ha ricordato la finalità dell'associazione, in cui ciascuno è allo stesso momento docente e discente, in quanto condivide con gli altri la sua esperienza e le sue competenze. Ha continuato parlando della Festa dei nonni, che deriva direttamente dalla Festa dedicata agli Angeli custodi, perché i nonni sono i custodi dei bambini, li aiutano, li sostengono e sono chiamati spesso a coadiuvare i genitori nell'educazione e nella formazione delle nuove generazioni. I nonni che hanno accumulato tanta esperienza e sociale attraverso la loro opera infaticabile, come un cerchio che si chiude e che traghetta i nipoti verso il futuro.

Il parroco, don Alessandro Nelli, ha portato il saluto alla comunità e ha espresso la sua soddisfazione per questa festa, così sentita da adulti e bambini: un ringraziamento ideale delle nuove generazioni a chi li accompagna ogni giorno da vicino e con tanto amore.

Il momento più commovente è stata la premiazione dei "Nonni ideali", che sono stati votati all'unanimità dal Consiglio dell'Unitre: Giuliano Perugini e la moglie Maria Grazia Neli, con la seguente

vita.

Insieme hanno l'affetto degli amatissimi nipoti, che vedono nei nonni un esempio di amore e vitalità: Gabriel ha seguito l'esempio del nonno e ha trovato nella sua sensibilità la prima guida per il diventare un appassionato illustratore dal tratto inconfondibile.

La targa-ricordo è stata consegnata dall'assessore Andrea Bernardini e da Marcello Mariottoni, Vicepresidente dell'Unitre: è stata una cerimonia commovente, in cui l'Unitre ha espresso la sua gratitudine a due nonni esemplari, a cui Giacinto Zucchini, per gli amici semplicemente "Gino", ha voluto dedicare una affettuosa composizione in rima, di quelle che solo lui riesce ad esprimere con la sua simpatia contagiosa.

I bambini, con le loro insegnanti, hanno fatto il resto: i più piccoli hanno cantato insieme "Nonnositter", quindi i bambini

da essere richiesti come bis.

Anche la dott.ssa Antonietta Damiano, dirigente dell'istituto comprensivo di Terontola, ha portato il suo saluto, esprimendo grande considerazione per la collaborazione fra l'Unitre e le scuole di Terontola.

Il musicista-poeta Martino Scirghi ha eseguito alcuni brani alla fisarmonica, quindi i ragazzi della scuola superiore di I grado hanno letto alcuni brani dal libro "Sulle orme del tempo", composizione corale frutto di un corso di scrittura autobiografica organizzato dall'Unitre insieme alla sua presidente.

Poi Angelica, Tommaso, Edoardo e Samuele hanno proposto una serie di canzoni dimostrando notevole padronanza nell'espressione vocale e infine, una scatenata coreografia, sempre eseguita dalle ragazze della scuola media, ha concluso la festa.



Maria Grazia Noli, Giuliano Perugini e Marcello Mariottoni

la primaria hanno dedicato ai nonni un brano composto da Roberto Piumini, un brano suonato al flauto dolce e un rap strepitoso, in cui i bambini delle due classi quinte si sono scatenati sotto la direzione dell'insegnante Patrizia Galeazzi, che è piaciuto così tanto

Cesarina Perugini ha ringraziato le numerose insegnanti presenti, che si sono impegnate con i loro alunni per l'organizzazione della serata, che costituisce un importante momento di incontro e di condivisione per tutta la comunità di Terontola. **Unitre Terontola**

Don Antonio sarebbe stato felice

La sera del 29 luglio 2017 molti cortonesi si erano ritrovati in Poggio per dedicare i giardini di Piazza Pescaia a don Antonio Mencarini che da San Cristoforo, ove era Parroco, aveva profuso, per decenni, una indimenticabile opera di sacerdote, di cittadino e di educatore a favore di intere generazioni cortonesi.

Tra i convenuti uno dei suoi primi scout, Fabio Comanducci, che, colpito dal vivo ricordo e dal sentimento di gratitudine per l'opera del "Dona", palpabile tra i presenti, si domandò dove fossero le centinaia di ragazzi che da quel Prete avevano ricevuto la "promessa" scout.

Coadiuvato da una ventina di capi scout della prima generazione, diffondendo via facebook "Don Antonio e i suoi scout", messa a punto l'organizzazione, Fabio si è ritrovato, la sera di sabato 7 ottobre, attorniato da oltre 300 scout del gruppo A.S.C.I., poi A.G.E.S.C.I., a vivere una "epocale" esperienza di fraternità nel ricordo di don Antonio.

Nel primo pomeriggio il ritrovo ai giardini del Parterre, alcuni con la loro vecchia divisa, molti con il fazzolettone della promessa, tutti dotati del foulard dell'evento con ricamato il volto riconoscibile di don Antonio. Insieme a lupetti e scout dell'Agesci cortonese siamo saliti al colle seguendo i sentieri già percorsi, giocando l'avventura, cantando con il canzoniere per "risoprire il valore della strada".

I prati sottostanti il Santuario di S. Margherita, hanno accolto un "grande cerchio" fattosi più nume-

Da ultimo padre Livio, novello guardiano del Convento dei frati minori, anch'egli scout, ci ha dato il benvenuto rallegrandosi per la buona riuscita dell'iniziativa.

Celebreremo la "frugale" cena che, tanto per non farci mancare nulla, prevedeva oltre alla pasta-sciutta dal ricco e gustoso ragù, una croccante porchetta con portentosi legumi annaffiati da un generoso rosso e da un gradevole bianco di casa scout, solo per rammentare l'impagabile servizio reso dal "reparto" e dal "clan" che hanno così onorato i propri antenati scout.

Padre Stefano e le suore francescane ci hanno aperto la loro casa consentendoci di invadere, oltre al pregevole refettorio, ampi spazi che ci hanno consentito di mettere a tavola una moltitudine di scout di ogni età tra i quali Sandro Bertocci, il patriarca dello scouting cortonese.

All'impegno profuso da molti ex scout per la buona riuscita della serata, si è aggiunto, determinante il generoso apporto di Silvano e Marco Magini che hanno donato un "immenso" suino ridotto dalla rinomata cottura e dall'abile coltello di Roberto Redi in gustosa prelibata porchetta per la gioia degli alleghi commensali.

Non trascureremo di essere grati ad Elio Vitali ed a due ex scout: per la collaborazione culinaria a Vittorio Camorri con Piero Donati, per l'immensa torta celebrativa decorata a tema, a Gianni Banchelli che ha così voluto onorare don Antonio che, all'epoca il nostro pasticcere aveva solo cinque anni, lo designò mascotte del neonato bran-



roso per il sopraggiungere di coloro che hanno evitato l'impegnativa salita. Esperti animatori di "bang" di "dance", di "mimo" di giochi e di canti scout hanno condotto un vivace ripasso di "espressione" utile e necessario per l'atteso finale della giornata: "il fuoco di bivacco".

Così ricaricati di spirito scout, siamo stati accolti in S. Margherita dai frati minori di S. Francesco, patrono del branco "le vecchie mura", lì il vescovo don Italo con i parroci don Simone e don Ottorino hanno concelebrato l'eucarestia con il domenicano padre Giovanni che a don Antonio trasmise il brevetto di assistente ecclesiastico. Lupetti e scout hanno portato all'altare simbolicamente gli strumenti dell'avventura scout: lo zaino, la clessidra, la bussola e la borraccia; da essi don Italo traendo sapientemente dalla propria esperienza di "clan" molti spunti evangelici, ci ha indotti a riflettere sull'impegno di cittadini cattolici nella "vigna del Signore".

Nella grande Basilica della patrona di Cortona, assieme ai canti scout che hanno celebrato la letizia ed il rispetto per il creato, alla preghiera dei fedeli che ci ha accumulato nella solidarietà, il momento più solenne l'abbiamo vissuto rinnovando la "promessa" scout di "lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato (B.P)".

di Cortona.

La sera il freddo si faceva pungente, due grossi bracieri presero ad ardere con il rito della rosa dei venti, mentre lupetti, scouts, guide, scotte, rovers, vecchi lupi, capi, assistenti ecclesiastici, genitori e familiari di ogni età o agilità, furono coinvolti nell'allegro e corale spettacolo del fuoco di bivacco. Si ripeteva sotto il cielo terso l'incalzante ritmo della danza che scaldava gli arti infreddoliti ed i cuori aperti alla gioia fraterna. I vecchi scout, ritornati baldanzosi e scatenati si compiacavano della rinnovata energia e raccoglievano lo stupito consenso dei piccoli lupetti che li seguivano nell'esagerata mimica tramandata fino alle nuove generazioni. La fiamma spinta dal vento lambiva con imprevedute scintille il cerchio di spettatori che pareva incurante del freddo fattosi più stringente.

Giunto il tempo del canto: "Signor tra le tende schierati per salutare il di che muor"... don Italo, nel ricordo di don Antonio, benediceva la famiglia scout mentre il capogruppo Francesco Piegai dichiarava chiuso il fuoco di bivacco. Fabio si riprometteva di proseguire questa esperienza, incalzato dall'entusiasmo che il ritrovo tra vecchi scout, alcuni convenuti da molto lontano, ha suscitato vivendo una serata unica ed indimenticabile.

Francesco Cenci

7 ottobre 2017 ... una data da ricordare

Il modo più diretto ed immediato per raccontare la festa degli scout del 7 ottobre è senz'altro quello di riprendere alcune parti di post inseriti nel gruppo facebook "Don Antonio e i suoi scout". Leggendo quelle frasi si comprende bene cosa ha rappresentato la festa per coloro che hanno partecipato. C'è chi esordisce dicendo "Giornata da fiaba, ringraziare chi ha voluto e ha organizzato ciò, mi sembra riduttivo, non trovo termini perché spiegare l'emozione che ho provato e tuttora sto provando non è possibile ...", e altri affermano "grazie a tutti gli organizzatori, tra i quali uno, da lassù, si è preoccupato del tempo bello. Impeccabile come sempre."; e si continua "Forse molti, non noi, non capiranno quello che è stato e che cosa è successo sabato; non è stato il ritrovarsi tra ex compagni di classe, ma ben altro, difficile far capire cos'è la strada, il messaggio è stato che a distanza di 50 anni siamo sempre presenti, con la stessa voglia di una volta di stare insieme ..."; non è finita ... "anche io voglio unirmi alla schiera di grazie! ... una bella festa per il DONA, padre degli scouts ...". E ancora " ... La giornata di ieri mi ha fatto riflettere che se sono la persona di oggi è grazie all'esperienza di vita che ho fatto con voi!

I valori che mi hanno trasmesso i miei capi sono stati fondamentali per la mia vita familiare ..."

E si potrebbe continuare così per pagine e pagine.

Non neghiamo che, quando è maturata l'idea di organizzare un incontro con tutti i "vecchi" scout che hanno vissuto tale esperienza nel gruppo di Cortona, speravamo che l'incontro avrebbe suscitato



quei sentimenti, quei ricordi e quelle emozioni che poi, in realtà, sono prepotentemente emerse durante la festa e, speriamo, sopravvivano anche dopo.

È stato bellissimo vedere quegli uomini e donne abbracciarsi, tenersi stretti stretti nell'illusione che quel magico momento non finisse mai e sembrava non volessero stac-

Alcune impressioni sull'incontro degli Scouts di Cortona

Incontro scouts a S. Margherita

Una bella giornata che ha visto protagonisti gli scouts di ieri e di oggi (anche se scout si rimane per sempre) nel contesto Sacro del nostro Santuario di S. Margherita. Questa è la prima impressione, in un mondo dove spesso si dice che c'è frattura fra i giovani e gli anziani, l'incontro ha mostrato come non ci sia nessuno che possa essere considerato uno scarto, vedere i capi scouts degli anni passati che facevano ballare e sorridere attorno al falò tutte le generazioni, fa capire che tanti luoghi comuni vanno superati.

La S.Messa presieduta da Mons. Italo Castellani (Arcivescovo di Lucca ed ex assistente degli Scouts di Cortona) ha dato all'incontro già fraterno, il legame dell'Amicizia indissolubile che, nonostante il passare dei giorni e le distanze, mai passa e ringiovanisce anche chi non lo è più. Il momento dell'agape fraterna in cui si è condiviso tutto dalla cena ai ricordi, alle attività di oggi, grazie alla squisita accoglienza tipi-

camente francescana dei frati minori e delle suore di S.Margherita. Attorno al falò fra i giochi e le scenette, c'è stato un momento molto particolare, quando è stato fatto vedere un video di don Antonio Mencarini, assente fisicamente, ma sappiamo tutti presente, dove ripeteva lo slogan degli scouts: "Contribuire a lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato", credo che sia proprio attualissimo e di grande stimolo soprattutto alle giovani generazioni cristiane, perché nessuno e tantomeno i cristiani, si impegnano a rendere più umano il mondo in cui abitiamo e vedere l'avvenire con speranza ed impegnandosi per raggiungere dei valori che rendono più "umano" il mondo. Sono stato davvero contento di aver partecipato a quest'incontro dell'anniversario dei nostri scouts, ringrazio la comunità capi e tutti coloro che hanno reso possibile l'incontro e l'invito umile ad andare avanti con coraggio e fede.

Don Simone Costaghi (Parroco della Concattedrale di Cortona).

Quanti ricordi

Per il 7 ottobre 2017 ebbi l'invito al ritrovo "Don Antonio e i suoi scout" e fu un tuffo al cuore. Quanti ricordi, perché a pensarci bene sono lo scout più vecchio di Cortona! E si perché ho fatto la mia promessa nel 1945. Ricordo i campi di allora con l'assistente don Rino Tenti, Spartaco Lucarini, Mario Ferranti ed un ragazzo di origine ebrea detto "Fischino".

Mi misi subito alla ricerca della vecchia divisa alla quale dovette riattaccare i vari distintivi. L'emozione cresceva di minuto in minuto quando ebbi una telefonata da parte di mio figlio Roberto che mi sollecitava ad andare a S. Margherita, dove molti scout gli chiedevano di me.

Nel piazzale della Basilica dove si è svolta la maggior parte della mia vita scout, incontrai i primi vecchi amici. Il cuore mi batteva forte in petto e alla memoria veniva il ricordo di coloro che non ci sono più: Luciano Faralli, Dano Piegai, padre Domenico Grassi, don Antonio Mencarini, don Antonio Magi e Mario Buono. Inizia la santa messa in una chiesa strapiena, io e mia moglie Rosa siamo accompagnati presso l'altare maggiore da Roberto e da mio nipote Andrea, ambedue con il fazzoletto del Cortona 1°.

Poi tutti nel capiente refettorio per una lauta cena. A notte ci siamo ritrovati sul piazzale della Basilica per il Fuoco di bivacco con le mitiche scenette ben interpretate dalle colonne dell'espressione scout: "Fracchia e Scandaglio" ovvero Francesco Falomi e Carlo Salvicchi.

Grazie agli organizzatori ed ai partecipanti perché mi ci voleva un rientro così.

Sandro Bertocci (Wontolla!)

carsi perché in quell'abbraccio e in quella carezza c'era il ricordo di una vita passata e che non tornerà più.

Volevamo che la giornata fosse, innanzitutto, del ricordo: il ricordo dei bei tempi passati e delle esperienze vissute in gioventù e il ricordo di chi è stato il principale attore dello scouting a Cortona, quel don Antonio Mencarini che ha lasciato una immagine fantastica di altruismo e di esempio di servizio al prossimo a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, estesa anche a chi non ha avuto questo privilegio.

Sapevamo che, limitare l'evento al solo ricordo del passato, sarebbe stato riduttivo per l'intera manifestazione. Abbiamo quindi puntato anche sul presente e quindi sul gruppo Agesci Cortona 1°, sempre attivo e propositivo, con numeri di partecipanti sempre in crescita. Il loro esserci oggi da valore a quanto noi "anziani" abbiamo fatto in passato.

Infine, per dare respiro all'incontro, non potevamo non pensare anche al futuro. Non è pensabile poter riorganizzare un evento come quello appena realizzato entro breve tempo: non avrebbe lo stesso impatto evocativo e non racchiude-

rebbe lo stesso significato. Bisogna sempre guardare avanti e pensare a cose nuove. Il futuro è rappresentato senz'altro dagli scouts (bambini, bambine, ragazzi e ragazze) di oggi e dai loro capi, adulti costantemente impegnati in una attività educativa in stretta collaborazione e sintonia con le famiglie dei ragazzi. E' per questo che, nel progetto di costituzione di un gruppo di lavoro permanente, trova prima motivazione l'essere di supporto logistico all'attuale gruppo scout di Cortona. Un altro elemento che caratterizzerà l'attività del gruppo di "vecchi scout" sarà la progressiva costruzione di un proprio autonomo cammino di formazione sociale e spirituale e la ideazione e realizzazione anche di altre attività da proporre a tutti i vecchi scout, come, per esempio, un pernottamento da svolgersi in due giorni nella primavera 2018.

Una cosa è certa ... non ci fermeremo qui!!!

In conclusione un grazie di cuore a tutti coloro che sono intervenuti alla manifestazione e a coloro che hanno contribuito con la loro generosità a rendere fattibile e a costi contenuti la grande festa "Don Antonio e i suoi scout".

Un abbraccio.

Fabio Comanducci

Modelli di fede

Marta (Giovanni cap. 11°, w. 1-51)

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Gesù è tornato aldilà del Giordano, dove Giovanni battezzava. È tornato nel luogo dal quale era partito; un dettaglio che sembra significare: ora inizia un nuovo cammino, l'ultimo che decide della sua vita. Qui è raggiunto da una notizia: Marta e Maria gli mandano a dire: Signore, ecco, il tuo amico è malato. Come risponde Gesù all'udire questo? Con una rivelazione che contiene l'essenza di tutto quanto avverrà: Questa malattia è finalizzata a manifestare la gloria di Dio, affinché, tramite la malattia, venga glorificato il Figlio di Dio. Come dire: questo fatto darà gloria al Padre e, per ciò stesso, apporterà gloria al Figlio, servirà a rivelare chi egli è.

Nota l'evangelista: Gesù voleva molto bene a Marta, a Maria e a Lazzaro. Ma nonostante tanto affetto, Gesù non si precipita a Betania per guarire Lazzaro. Ritarda ancora due giorni, finché decide di andarci: Andiamo in Giudea!

I discepoli si preoccupano di ricordargli: Maestro, sei ricercato per essere lapidato...Vai incontro alla morte. Gesù risponde paragonando la vita umana ad una giornata, composta di ore di luce e di ore di buio; finché c'è la luce conviene approfittarne per camminare. Poi aggiunge: Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, e io vado a svegliarlo. I discepoli interpretarono la frase come un comune riposo di chi si è addormentato. Gesù allora precisa: Lazzaro è morto; e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate. Orsù, andiamo da lui.

Sono contento per voi, affinché crediate: Si propone il tema della fede, che sarà la trama di tutto il racconto, così come attraverso il vangelo dalla prima all'ultima pagina. Partono per raggiungere Betania, un villaggio a tre chilometri da Gerusalemme, situato sulle pendici orientali del Monte degli Olivi.

Da qui in avanti i discepoli scompaiono. Protagonista assoluto resta Gesù; le attrici sono Marta e Maria; figuranti, i giudei. Siamo in casa di Marta a Betania. La vicinanza da Gerusalemme e la conoscenza

della famiglia spiegano la presenza di molti giudei, venuti per consolare le sorelle del fratello defunto. Marta, appena saputo che sta arrivando Gesù, gli corre incontro e lo affronta con una frase che di continuo le due sorelle si sono ripetute l'una all'altra. Se Gesù fosse qui, nostro fratello non sarebbe morto. E la ripete a Gesù, aggiungendo: Ma so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà. Gesù la rassicura: Tuo fratello risusciterà!

Marta crede alla resurrezione finale, per cui risponde a Gesù: So che risorgerà, nell'ultimo giorno. A questo punto Gesù pronuncia la più alta rivelazione finora manifestata: Io sono la resurrezione e la vita! Chi crede in me, anche se muore (a questa vita), vivrà (nell'eternità). Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo? Credi in me, fonte di vita eterna; credi che chi crede non morirà in eterno? Marta, emblema del discepolo, professa la propria esplicita fede: Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire! Sublime professione in Gesù, Messia di Dio.

Così Marta e Maria si avviano dinanzi alla tomba di Lazzaro, Gesù scoppia in pianto. La tomba è una cavità scavata nella roccia, all'imboccatura è stata posta una pietra, per garantire la chiusura. Gesù comanda di togliere la pietra. Perché appaia in tutta evidenza il miracolo, Marta osserva: Signore, manda cattivo odore!

È iniziato il processo di decomposizione: è stato sepolto già da quattro giorni. Gesù ancora una volta fa appello alla fede. Credi! E vedrai la gloria di Dio!

Viene tolta la grossa pietra, Gesù si rivolge al Padre e prega; si tratta di una preghiera eucaristica: Padre, ti ringrazio, che mi hai ascoltato. Io so che sempre mi dai ascolto, ma lo dico per la gente che mi sta attorno, perché credano che mi hai mandato Tu!

Poi Gesù grida a gran voce, un grido di vittoria: Lazzaro, vieni fuori! E Lazzaro ritorna alla vita. Grazie alla fede.

Problematiche del Centro Storico

Mancanza di segnaletica orizzontale nel Parcheggio della Moreta

Il sottoscritto consigliere comunale,

vista:

- la propria comunicazione del 24 luglio 2014 relativa ad alcune problematiche del c.s. di Cortona e successiva interrogazione del 26 febbraio 2015, dove tra le tante si indicava la mancanza di idonea segnaletica orizzontale nel parcheggio della Moreta così da consentire il parcheggio senza far tenere conto di distanze laterali e sottrarre, in alcuni casi, dai 6 ai 7 posti auto ed impedire agli organi di polizia di poter sanzionare tali comportamenti.

- la risposta del 27 marzo 2015 che nel prendere atto riferiva che la Polizia Municipale ha effettuato specifico sopralluogo rilevando la necessità di alcuni adeguamenti in linea con quanto evidenziato nella nota in questione, adeguamenti che, previa segnalazione all'Ufficio Manutenzione competente, potranno essere effettuati compatibilmente con le priorità che il medesimo dovrà trattare

considerato che:

- il problema parcheggi nel c.s. di Cortona è costantemente pressante e sempre più emergente;
- la predisposizione della fermata bus in Piazza Mazzini (Porta Colonia) nella sola direzione esterna ha sottratto all'area tra i 5 e 7 posti auto;
- la segnalazione del problema del 2014 e successiva interrogazione del 2015, era condivisa ma ad oggi non ha trovato soluzione;
- che il parcheggio della Moreta, libero ovvero non a pagamento, è una zona usata per lo più da lavoratori, pendolari, del c.s. di Cortona;

chiede di conoscere:

se l'Amministrazione voglia o meno recuperare e garantire come convenuto oltre 2 anni fa, la predisposizione della segnaletica orizzontale nel parcheggio della Moreta atta ad evitare il parcheggio selvaggio e recuperare quanti più posti auto possibili.

Fabio Berti

Collegamento delle telecamere

Il sottoscritto consigliere comunale,

vista:

- la propria comunicazione del 24 luglio 2014 relativa ad alcune problematiche del c.s. di Cortona;
- la successiva interrogazione del 26 febbraio 2015, in particolare al penultimo punto in cui segnalava testualmente "l'inutilità di un servizio di vigilanza con telecamere statiche, limitate alla sola Via Nazionale, parte di Piazza Garibaldi e Piazza della Repubblica, senza un presidio di monitoraggio continuativo da parte di operatori di polizia e da qui la proposta di incrementare la tele vigilanza collegandole con la Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri".
- la risposta del 27 marzo 2015 che al punto citato rispondeva testualmente "si precisa che il fattore di deterrenza di tali impianti ha avuto esiti positivi, indipendentemente dal collegamento con la Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri i quali hanno comunque potuto in diverse occasioni prendere visione ed estrarre, con la collaborazione della Polizia Municipale, le immagini necessarie, pertanto definire tale sistema inutile non pare certamente appropriato. L'amministrazione rimane comunque pienamente disponibile ad attivare il collegamento diretto con la Centrale Operativa dell'Arma dei Carabinieri nel momento in cui dagli stessi venisse richiesto."

considerato che:

- ancora ad oggi il solo operatore

della centrale/centralino/addetto al pubblico/rilascio permessi etc. della P.M. ha il solo controllo del monitor delle scale mobili, mentre quello delle telecamere di sorveglianza è situato in una stanza diversa dalla centrale e non è presidiato;
- la dichiarata deterrenza non c'è stata poiché da allora nel pieno c.s. di Cortona sono stati perpetrati una rapina a mano armata e tre gravi furti con scasso ed in particolare questi ultimi per dinamica e posizione se le telecamere fossero state collegate con una forza di polizia con presidio permanente, sarebbero stati visti immediatamente con tutti i pro che ne derivano ai fini operativi;
- la visione immediata, si ribadisce, se presidiata è l'unica realmente preventiva;
- dopo le 20,00 la Polizia Municipale non vuole effettuare alcun servizio;

chiede di conoscere:

oltre ai comunicati stampa, se questa Amministrazione anche se tardivamente, è ora convinta della necessità di cui alle segnalazioni avanzate nel 2014 e 2015 dallo scrivente e quali provvedimenti intende adottare nell'immediato per fornire alle idonee Forze di Polizia l'immediato accesso e strumenti per il controllo del c.s. di Cortona anche nella considerazione che risulta che l'Arma dei Carabinieri abbia più volte manifestato e da tempo, la disponibilità ad ospitare quanto suggerito.

Fabio Berti

L'ecofurgone Sei per la raccolta dei rifiuti anche al mercato settimanale di Terontola e Camucia

Il sottoscritto consigliere comunale,

visto che:

- Il servizio di raccolta rifiuti SEI Toscana tramite l'Ecofurgone, sostenuto fortemente anche dallo scrivente, come anche dalla interrogazione dell'11 febbraio 2016, è un apprezzato ed utilissimo strumento per la raccolta di olii esausti, batterie, toner, farmaci, neon e lampade e piccoli elettrodomestici come testimoniano, al 14 ottobre 2017 gli 820 conferimenti da parte dei cittadini di Cortona e Mercatale;
- uno dei conferimenti più importanti è sicuramente quello di olii esausti che ad oggi può essere conferito solo presso il CDR Biricocco e l'Ecofurgone nei mercati settimanali di Cortona e Mercatale con apposito calendario;
- non esistono nel territorio, fuori dal CDR, contenitori per la raccolta di olio, lampade, toner mentre non sono forse in numero adeguato quelli per farmaci, batterie ed elettrodomestici ancorché tale servizio dovrebbe essere garantito anche dai rivenditori;

considerato che:

- l'Ecofurgone è un servizio che si proietta verso il conferitore, sensibilizzandolo e responsabilizzandolo ulteriormente sulla differenziazione dei rifiuti;
- i numeri di conferimenti indicano una favorevole partecipazione dei cittadini;
- il servizio è dotato di Registro Infrastrutture Minori MD AT-ST06 nel quel vengono annotati puntualmente dall'operatore;
Progressivo - Data - Nominativo - Indirizzo - Tipo di rifiuto - Quantità /Peso;
- i rifiuti raccolti vengono poi scaricati al CDR di Biricocco;
- il conferimento dei rifiuti differenziati presso il CDR Biricocco di

Camucia consente la riduzione variabile della Tassa dai 5,00 euro fino ad un massimo di 30,00 euro a seconda del quantitativo e della qualità dei rifiuti conferiti;
- gli 820 conferimenti riguardano i servizi svolti su Cortona e Mercatale in occasione dei rispettivi mercati settimanali e che un ampliamento ai più frequentati mercati di Camucia e, del caso, anche Terontola, porterebbe sicuramente ad una maggiore raccolta e conseguente minore inquinamento;

chiede di conoscere se:

- i conferimenti dei rifiuti all'Ecofurgone sino ad oggi puntualmente registrati vengano o meno considerati per la riduzione della tassa a favore dei cittadini conferitori delle UD analogamente a quelle effettuate presso il CDR;
- intende valutare e, del caso, effettuare l'ampliamento di tale servizio anche all'importante mercato settimanale di Camucia che interessa quasi tutta la Valdichiana Cortonese nonché quello di Terontola.

Fabio Berti

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

EX Ospedale

Ho sentito e letto molto sul vecchio ospedale, forse troppo.

Noto con grande rammarico che molti anche a Cortona non perdono il vizio tutto italiano di chiudere i cancelli quando i buoi sono scappati.

Non ho visto lunghe code verso il palazzo della provincia, per cercare soluzioni ad un problema che affligge il vecchio nosocomio da almeno un decennio.

Non ho visto un'amministrazione attenta a questo problema tanto quanto si prefiggeva in campagna elettorale, anzi vedo e leggo comunicati di giubilo forse per essersi tolto dai piedi quello che rimaneva un simbolo dell'incapacità progettuale della sinistra Cortonese. Abbiamo provato in base alle nostre possibilità a salvare la struttura e farla rimanere in mani pubbliche, organizzando e cercando di portare un progetto interessante sull'agro-alimentare.

Il mio impegno in tal senso era teso a trovare una soluzione al totale stato di abbandono in cui versa da tempo la struttura e per cercare di destagionalizzare le presenze all'interno della città.

Purtroppo la grave situazione in cui si trovano le provincie ha imposto una brusca accelerata sulla vendita, basta guardare il tempo in cui si è conclusa, (ricordo in via provvisoria fino agli

adempimenti del caso), con un bando redatto gli ultimi di settembre e chiuso il 10 ottobre.

Nulla è passato dal consiglio, nulla è passato dalle commissioni, che sottolineo a chi fa finta di non sapere, nemmeno vengono svolte in provincia. Abbiamo come tutti saputo dell'assegnazione dell'ospedale ad una società denominata Cortona Santa Margherita project Srl che si è aggiudicata la gara con un rialzo del 41,37% con dichiarazione di utilizzo a attività scolastiche universitarie e servizi annessi, contro il 2,10% di un'altra società denominata Map General Contracts, con dichiarazione di utilizzo a residenza sanitaria per anziani.

Voglio sottolineare come noi non siamo assolutamente contro l'iniziativa privata, anche se abbiamo cercato di fare il massimo per mantenere la struttura pubblica.

Quello che possiamo garantire saranno controlli serrati sul rispetto della destinazione d'uso che in nessun modo andrà modificata e sulla qualità ed importanza del progetto.

L'ospedale di Cortona serve per il rilancio del centro storico e per ridare dignità ad una struttura da troppo tempo dimenticata da molti!!

Consigliere Comunale - Provinciale
Nicola Carini

Vendita dell'ex Ospedale di Cortona

La vendita dell'edificio che ospitava il vecchio ospedale nel centro storico di Cortona evidenzia tutta l'inadeguatezza amministrativa dei partiti, che sanno solo spopolare il territorio delle sue ricchezze senza saperne cogliere e sviluppare le potenzialità che potrebbero portare benefici per tutti.

La Provincia di Arezzo, proprietaria dell'immobile, ha deciso di vendere il vecchio edificio non avendo più le risorse per mantenerlo utilizzabile. Chiaramente sappiamo bene in quale situazione finanziaria si trovino oggi le province italiane, tenute in vita come zombie grazie alla legge Delrio, fatta dal Governo Renzi, che lascia questa situazione come ennesima sciagurata eredità del suo operato.

Tutto questo però non basta a giustificare la svendita di un patrimonio così importante e molto sentito da tutta la cittadinanza cortonese. Quando anni addietro venne deciso da parte della stessa Provincia di Arezzo di acquistare l'immobile ed il conseguente piano che prevedeva di spostare al suo interno le scuole superiori presenti nella Città di Cortona, la situazione economica degli enti pubblici era molto diversa e se chi ha guidato la Provincia di Arezzo in questi anni avesse pensato ad amministrare la cosa pubblica nell'interesse collettivo, oggi sicuramente staremo a discutere di ben altri temi.

In questi anni sia la Provincia di Arezzo che le amministrazioni cortonesi succedutesi, si sono rivelate "distratte" su questo punto, hanno preferito continuare a pagare l'affitto per i locali che ospitano L.I.S. "Luca Signorelli", costringendo alla rovina, nel frattempo, un patrimonio di grande valore e prestigioso. Scelte amministrative non comprensibili, sbagliate e senza una visione progettuale! Questo è evidente a chiunque, oltre che a noi che notoriamente siamo quelli definiti "inesperti o incapaci" da chi dimostra la propria competenza e capacità con episodi come

questo di cui stiamo parlando.

"L'edificio del vecchio ospedale di Cortona avrebbe potuto avere tante opportunità di impiego proficue economicamente per la Provincia e vantaggiose per tutto il territorio, le sue imprese e i suoi cittadini." Commenta Matteo Scorcucchi, nostro Portavoce in Consiglio Comunale - "Ci dispiace vedere che un pezzo di storia cortonese venga svenduto al privato, non capendo perché la Provincia non sia stata in grado di sfruttare al meglio questa risorsa.

Vogliamo sperare, almeno, che al suo interno vengano realizzate attività di natura culturale, come scuole o spazi espositivi". Ricordiamo inoltre che anche "Cortona On The Move", una delle più importanti manifestazioni presenti nel nostro territorio e uno dei più importanti festival di fotografia del mondo, capace di attirare a Cortona ogni anno migliaia di visitatori, ha allestito in questo edificio delle bellissime sale espositive. Sia per questo motivo che per molti altri, si impone all'amministrazione Cortonese l'onere di trovare un'alternativa che possa garantire a Cortona On The Move spazi adeguati alle sue attività ed alle sue mostre, ammesso che si dimostri interessata alla salvaguardia di questa importante manifestazione. Infine ci è doveroso ricordare che sul programma del PD alle ultime amministrative cortonesi, uno dei primi punti su cui si fondò l'allora campagna elettorale, era proprio quello del mantenimento in mani pubbliche dell'ex ospedale per spostarvi al suo interno le scuole secondarie. Vero è che siamo abituati alle promesse non mantenute dei politici, in questo caso del Partito Democratico, ma addirittura assistere al PD cortonese che parla di grande risultato raggiunto usando oltretutto toni trionfalistici, ci pare veramente troppo!

Queste prese in giro non sono più tollerabili. **M5S Cortona**

NECROLOGIO



IX Anniversario
22 ottobre 2008

Dino Vinerbi

Nel nono anniversario della tua scomparsa... tua figlia Michela e tutta la tua famiglia ti ricorda con affetto.

XI Anniversario
14 ottobre 2006

Artemisia Parigi

Artemisia, sei sempre viva nei nostri cuori e ti ricordiamo con immenso amore.

Tutti i tuoi cari



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Le voci del silenzio

Le colline si affacciano sul lago,
la luna splende sui vecchi pontili solitari,
alzo lo sguardo
là dove il cielo sembra cadere,
ma è solo un orizzonte senza fine.
Ora pesano gli anni,
come avere sulle spalle
un sacco di grano,
i giorni si rincorrono
come tante farfalle,
e ogni sera, mi trova più stanco.
Passo le ore ad ascoltare
dei lunghi silenzi, quei silenzi
che sanno dirmi tante cose.

Alberto Berti

Quinta e sesta giornata di campionato delle squadre cortonesi

Fratta S. Caterina è seconda in classifica

Promozione Girone "B" - Cortona Camucia ultime due gare un solo punto, adesso è penultima con 2 punti. Seconda Categoria Girone "N" - Terontola con altri 6 punti conquistati viene a trovarsi 4° in classifica. Per la Fratticciola posizione in graduatoria simile ai cugini del Terontola.

Montecchio alla prima vittoria, finalmente lascia i bassifondi della classifica.

Promozione Girone "B"

Dopo 6 giornate di campionato comanda la classifica generale la squadra fiorentina di Rufina con 15 punti. Distanziata di 3 lunghezze il Firenze Ovest, quindi con 11 punti ci sono 3 squadre, Pontassieve Pratovecchio-Stia e O. Sansovino.

Una coppia di squadre con 10 punti Arno Laterina e Castelnuovese. Con un totale di 8 punti Subbiano e Foiano ed ad un solo punto, vale a dire con 7, Bibbiena e Spioiano. Con punti 5 ci sono Chiantigiana e O.Palazzo. Le ultime tre squadre sono: Terranuova Traiana 3 punti, con 2 il Cortona Camucia, chiude la classifica con solo un punto la Nuova Chiusi.

Come si può notare esclusa la capolista, le altre 11 squadre, dal 2° posto fino all'undicesimo ci sono racchiuse nello spazio di soli 5 punti.

Cortona Camucia

Tempi veramente duri per i nostri ragazzi diretti da Enrico Testini e presieduti da Alessandro Accioli.

Nessuno degli sportivi cortonesi avrebbe pensato di un così disastroso inizio di campionato. Sta di fatto che dopo 6 incontri, gli arancioni vengono a trovarsi al penultimo posto della classifica e per di più con soli 2 punti, in virtù di 4 sconfitte e due pareggi.

Chiudiamo subito questo discorso e attendiamo con la massima pazienza tempi migliori.

Nelle ultime due gare il Cortona prende un solo punto, sconfitta per 2-0 a Firenze contro l'ovest e pareggio striminzito casalingo, 1-1, nel derby contro il Foiano.

Speriamo che dal prossimo turno cambi qualcosa naturalmente in meglio.

Contiamo in un risultato positivo nella partita che si svolgerà a Terranuova Bracciolini contro la squadra valdarnese fusa con la Traiana, compagine che attualmente si trova al terzo ultimo posto della classifica.

Prima Categoria Girone "N"

Vera ammucchiata di squadre dal 1° posto fino al 13°.

La differenza è di soli 6 punti.

Le compagini in testa con 11 punti sono 5: M.C. Valdichiana, Alberoro, Bibbienes, Bettolle e Soci.

Con 10 punti ci sono Fratta Santa Caterina e Sulpizia.

A 9 punti seguono Torrita e Sulpizia, mentre a 9 punti sono Torrita e Rassina; con 8 punti il Capolona, con 7 il Levane, Lucignano a 6, con 5 il Tegoletto, Fonte Belverde punti 4, Poliziana 2 punti, chiude il Poppi con un solo punto.

In questa classifica manca ancora una che emerge; questo livellamento così ampio si è verificato solo poche volte nella storia di questi campionati.

Almeno 13 squadre hanno la possibilità di potersi distaccare perentoriamente dalle altre.

Fratta Santa Caterina

Attualmente i ragazzi di mister Santini navigano a vele spiegate in un mare più che tranquillo.

I rossoverdi con i 10 punti, conquistati in queste iniziali 6 gare vengono a trovarsi alle spalle delle prime 5, ad un solo punto.

La squadra cortonese potrebbe ancor far tutto, niente sarebbe impossibile, anzi, è giusto e lecito sognare per il futuro.

Nelle ultime due gare i rossoverdi, prima passano per 2-1 nella trasferta di Montepulciano quindi conquistano l'1-1 contro la Poliziana quindi altro pareggio per 1-1 molto sudato, contro un coriaceo Lucignano.

Il prossimo turno si svolgerà in terra casentinese contro il biancoverdi del Rassina che attualmente hanno 9 punti in classifica.

Seconda Categoria Girone "N"

Alla sesta giornata in vetta alla classifica c'è sempre la squadra senese del Pienza, a punteggio pieno con 18 punti.

Segue a 16 il Tressa, a 14 il

Montagnano. A 12 due squadre, Terontola e Fratticciola.

Una coppia di squadre con 10 punti Piazze e Chianciano, mentre con 8 punti segue il Badia Agnano, con 7 il Geggiano.

A 6 punti ci sono Chiusi e Trequanda, con 5 il redivivo Montecchio, con 4 il Guazzino, con 2 Palazzo del Pero e Acquaviva, mentre chiude la classifica a zero punti il Serre.

Terontola

Biancocelesti al 4° posto nella classifica di questa categoria con un totale di 12 punti.

Sta di fatto che la squadra del tecnico Gallastroni si sta riprendendo in pieno, in virtù di tre vittorie consecutive due delle quali in trasferta.

Le ultime due gare, la prima disputata al Farinaio per 2-1 contro il Serre, quindi in trasferta 1-0 sul terreno dell'Acquaviva.

Speriamo che la squadra del Terontola possa ottenere una lunga serie di risultati utili consecutivi, fin dal prossimo turno quando nel campo amico verrà a giocare la compagine del Badia Agnano attualmente 8° in graduatoria con 8 punti.

Circolo Fratticciola

Con 12 punti si appaia in classifica al Terontola la squadra cortonese della Fratticciola guidata dall'esperto tecnico Alessandro Meacci.

Bello anche il campionato della società presieduta da un tipo molto passionale l'amico Emilio Beligni.

Dopo 6 giornate i giallorossi hanno messo in cascina 12 punti e sono al 5° punto in classifica.

Niente male di questi tempi soprattutto per una squadra che si era prefissa inizialmente di giocare per una tranquilla salvezza.

Nelle due ultime gare 3 punti in totale, 4-0 casalingo contro il Geggiano quindi sconfitta 1-0 in trasferta contro un forte Montagnano.

Adesso tutto lo staff di Fratticciola dovrà fare di necessità virtù proprio per mantenere questo prezioso posizione.

Fin dalla prossima partita i giallorossi ospiteranno il fanalino di coda con zero punti il malcapitato Serre.

Speriamo in una vittoria.

Montecchio

Un brodino caldo per la squadra del Montecchio dal momento che ha conquistato la prima vittoria per 3-2 in trasferta contro il Serre ultimo in classifica.

In precedenza i biancorossi avevano pareggiato per 1-1 in casa contro il Trequanda.

Montecchio calcisticamente parlando respira meglio, con 5 punti in classifica, ritorna alla speranza per inseguire una probabile salvezza.

Nella prossima partita casalinga che disputerà contro il Guazzino dovrà dimostrare di aver ritrovato faticosamente il bandolo della matassa e dimostrare sul campo quello che è riuscita a maturare.

Alla squadra di Montecchio dunque un grosso in bocca al lupo!

Daniilo Sestini

Grande festa e un gesto di solidarietà anche per le popolazioni terremotate

Trentacinque anni di attività per la Fratres di Camucia

Una grande e calorosa festa per la Fratres di Camucia che domenica 22 ottobre ha celebrato il suo 35esimo anniversario della fondazione. L'associazione donatori di sangue cortonese, guidata da molti anni dal presidente Giuseppe Talli, ha

Il gruppo Fratres di Camucia conta oggi 500 soci di cui 300 attivi e assidui donatori. In 35 anni di attività sono state raggiunte oltre 10 mila donazioni. Solo nel 2017 le donazioni sono state ben 350 quasi un centinaio in più rispetto al 2016.

Importante l'attività che l'asso-

oggi la Fratres di Camucia vanta un 40% di soci under 30.

Importante in questi anni anche l'impegno nei confronti della comunità locale. Recentemente il gruppo ha donato defibrillatori salvavita sia alla basilica di Santa Margherita che all'istituto scolastico Luca Signorelli.



organizzato una ricca giornata di appuntamenti a cui hanno preso parte numerose autorità locali oltre ai rappresentanti nazionali e regionali della Fratres.

Dopo la messa celebrata nella chiesa di Cristo Re dal parroco don Benito Chiarabolli, le strade

ciazione porta avanti da anni nelle scuole.

Ciclicamente, coadiuvati dai medici trasfusionali dell'ospedale della Fratta e dall'azienda Kedrion, organizza incontri con i ragazzi delle scuole superiori prossimi alla maggiore età e spiega loro

"Per donare il sangue non occorre essere eroi - sottolinea il presidente Giuseppe Talli - ma essere in buona salute e aver compiuto 18 anni.

E' un piccolo gesto che rende grandi. Per tutti noi che abbiamo a cuore la vita, la donazione è un gesto di vita".

Laura Lucente



di Camucia si sono animate grazie al corteo con oltre 30 labari delle associazioni e delle autorità invitate accompagnate dalle note suonate dalla Filarmonica "G. Verdi" di Farneta. Nella sede di via Capitini è stato poi il momento per tracciare un bilancio degli anni trascorsi. Oltre al saluto del presidente Talli non ha voluto mancare la sua vicinanza anche il sindaco della città Francesca Basanieri oltre al pre-sidente nazionale Fratres Sergio Ballestracci e il presidente regionale Fratres Luciano Verdiani.

L'occasione di festa è stata anche un momento per fare concretamente un gesto di solidarietà rivolto agli amici terremotati delle Marche. La Fratres di Camucia, infatti, ha deciso di eliminare in questo ultimo anno alcune spese ritenute "superflue" (come gadget o simili) destinando l'intera cifra risparmiata, in tutto mille euro, al gruppo Avis del comune di Visso, che con la scossa del 30 ottobre 2016 ha perso sede e gli arredi.

Alla festa sono intervenuti l'assessore alla cultura di Visso Patrizia Serfaustini, e la presidente dell'Avis di Visso Roberta Serfaustini che hanno ritirato l'assegno solidale.

La giornata si è conclusa con un bel pranzo al ristorante Hotel Farneta.

l'importanza della donazione di sangue. Grazie a questo impegno

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



It

A 27 anni dalla miniserie in due puntate che ha tormentato i nostri incubi infantili, i palloncini color sangue di Pennywise galleggiano nelle sale italiane dopo aver fatto «boom» al box office USA, sfiorando il record de L'Esorcista, nell'adattamento dell'argentino Andrés Muschietti dal classico di Stephen King. Il film prodotto dalla sorella Barbara che smentisce le influenze «alla Stranger Things» doveva essere diretto in principio da Cary Fukunaga con protagonista Will Poulter. A dare forma all'incarnazione antropomorfa di It, c'è lo svedese Bill Skarsgård che eredita naso rosso e denti aguzzi del Tim Curry «televideo». Primo di

due episodi, il film si concentra sugli avvenimenti narrati nelle parti del romanzo ambientate tra il 1957 e il 1958 (fine anni 1980 nella trasposizione cinematografica), mentre il sequel (atteso per settembre 2019) sarà dedicato alle vicende dei Perdenti adulti ambientate ai giorni nostri. Per il look di Pennywise la produzione non ha preso in esame lo stile dei pagliacci del ventesimo secolo, quanto quello dei clown del diciannovesimo secolo. Il costume di Pennywise nel film è molto più fedele alla descrizione del romanzo, rispetto all'aspetto di Tim Curry della miniserie del 1990, compresi i capelli arancioni.

Giudizio: Buono

concessionarie TAMBURINI

KIA, JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY line PALESTRA

ASD Cortona Camucia Calcio

Per la squadra arancione un inizio difficile

L'inizio di questa annata agonistica per la squadra arancione è stato perlomeno complicato: difficoltà aumentate anche dai sorteggi non fortunati in coppa e dai primi abbinamenti in campionato.

Se poi si aggiunge che molti giocatori di esperienza della rosa sono stati sostituiti e molti sono i giovani arrivati ne viene fuori l'identikit di una squadra che ha bisogno di tempo per lodarsi e per esprimersi al meglio. Invece tempo non ce n'era e non ce n'è stato perché il campionato e la coppa sono subito partiti alla grande e l'aumentata competitività del campionato non ha aiutato.

Sentiamo cosa ci ha detto il tecnico Enrico Testini.

Ci vuol parlare del momento di difficoltà della tua squadra?

Il calcio non ha mai una spiegazione unica. Questo vale sia per i momenti positivi che per quelli negativi: nei momenti positivi che in questi anni sono stati molti ho sempre detto e tutte le componenti devono funzionare e girare per il verso giusto perché la squadra ottenga risultati. Lo stesso tipo di risposta vale per un momento particolarmente negativo come può essere questo a cui l'altro non eravamo abituati.

Certo incidono i cambiamenti che sono stati fatti nella rosa che non vuol dire che siano stati negativi ma certo giocatori di esperienza sostituiti da altri magari più giovani e con esperienze diverse hanno bisogno di tempo per guidare la squadra come del resto i tanti giovani hanno bisogno di tempo per comprendere i meccanismi e gli approcci giusti nelle partite. È cambiato lo spogliatoio e la forza in campo.

La scelta di puntare su tanti ragazzi giovanissimi e del posto, che tra l'altro non hanno particolari demeriti, è chiaro che necessita di tempo per essere attuata con profitto perlomeno sotto il lato dei risultati. Alcuni cambiamenti nell'assetto societario e nello staff tecnico hanno cambiato un po' le dinamiche a cui eravamo abituati. Soprattutto poi e lo metto come addetto ai lavori l'aumentato livello di competitività di questo campionato.

Ci sono 16 squadre e quasi tutte sono partite con l'obiettivo dei play-off ma è chiaro che alcuni dovranno rivederli. Il momento quindi è dovuto a tante componenti ma davvero non ultima la maggiore competitività del torneo.

In alcune gare poi sia in campionato che in coppa non siete stati particolarmente fortunati!

È vero. Ma quando si inizia una

nuova stagione con un gruppo molto rinnovato le prime partite sono fondamentali per l'autostima e per dare coraggio e consapevolezza alla squadra; in alcune gare non siamo stati fortunati e vero e anche gli abbinamenti non ci sono stati favorevoli. A Foiano in coppa meritavamo davvero di più, siamo usciti dalla coppa con due pareggi, come nella seconda gara di campionato contro il Rufina siamo stati puniti al primo errore ma non ci resta che lavorare e migliorarci. Abbiamo perso un po' di fiducia per una concomitanza di episodi.

A che punto è del lavoro partendo dal gruppo verso il concetto di squadra?

Le squadre e con questo intento allargare il concetto anche alla società, si pesano nei momenti difficili: quando le cose vanno bene e più facile essere squadra e dire che il gruppo funziona. Se riusciamo ad uscire bene da questa situazione saremo molto più forti, la mia esperienza anche come giocatore dice questo.

Dobbiamo restare calmi, credere nel lavoro, nel gruppo, consolidare le nostre certezze, farle capire anche i giovani ed ai nuovi arrivati e puntare sui risultati con determinazione. Facciamo fatica e per questo serve una svolta anche a livello di risultati. Dobbiamo lavorare molto sulla sull'aspetto mentale sull'approccio alla gara.

Che clima si respira all'interno del gruppo?

Tutto il gruppo è composto da ragazzi intelligenti e umili: non ci sono prime donne o "mercenari": sono ragazzi che "vivono male" il momento. Ci tengono e sono molto legati tra loro, con me e con la società. Hanno quel mix di grande voglia e sano nervosismo che dovrebbe spingerci a lavorare bene. Lo carichi dobbiamo solo indirizzare la nostra energia verso il verso giusto con il giusto equilibrio.

Qualche meccanismo o tattica in particolare da perfezionare?

Direi che non è tanto un sistema di tattica o altro non è di quello che si fa ma di come lo si fa: in questo momento becchiamo un po' in diverse situazioni subiamo un po' troppo e segniamo un po' troppo poco. Il tentativo di portare in campo da parte dei ragazzi una certa organizzazione e perseguirla non è mai mancato ma manca adesso la serenità nell'attuarlo.

Lavoriamo certo per correggere alcune cose anche dal punto di vista tattico/tecnico ma non è questo l'aspetto principale. Dobbiamo, soprattutto, riacquistare ottimismo, serenità e tranquillità. Con queste qualità saremo competitivi nonostante l'aumentato livello del campionato.

Avete fatto un aggiustamento nel gruppo?

Siamo intervenuti la settimana scorsa tesserando Michele Spataro: centravanti di lungo corso, mio coetaneo, mio vecchio amico. Lo abbiamo fatto perché purtroppo Bianconi ha subito un infortunio importante e non sappiamo quando potrà rientrare ed era troppo importante per il nostro gioco d'attacco. Siamo intervenuti solo per compensare una assenza prolungata. È prematuro parlare di interventi sulla rosa anche perché alcuni dei giocatori che abbiamo stanno rientrando da infortuni (Guerra e Cappini) e potranno dare il loro apporto ed anche perché il mercato vero e proprio si apre a dicembre e i giovani che abbiamo sono molto promettenti. Non è questa una nostra priorità dobbiamo solo lavorare ed esprimere il nostro potenziale. La società poi a dicembre valuterà l'operato di tutti quanti. Adesso consolidiamo l'organico a disposizione. Nb ... Dopo l'intervista c'è stata la partita contro il Foiano: una bella gara, combattuta, con gli avversari che prima vanno in vantaggio al Sante Tiezzi e con la squadra di Testini che, lottando, pareggia e sul finire di gara forse avrebbe meritato anche qualcosa di più. Una gara comunque che dà morale contro un avversario di livello.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Volley

Inizia il campionato con due vittorie!

Dopo aver effettuato una preparazione accurata e aver giocato alcune amichevoli di buon livello, la squadra maschile di serie C, allenata da Marcello Paretì, era attesa al debutto del campionato.

Il gruppo dell'anno passato si è rafforzato con l'innesto di Enrico Zampetti, schiacciatore, del libero Simone Pellegrini, della conferma di suo fratello Daniele come alzatore e non ultima la conferma importantissima di Marco Cittadino.

Anche tutta la conferma del resto del gruppo con quelli della vecchia guardia e dei giovani è un valore fondamentale.

Era importante ritrovare subito un buon feeling con il campo e partire bene perché in questo campionato le squadre che punteranno ai play-off saranno molte e tutte di ottimo livello ed i punti persi non si recupereranno facilmente.

Inoltre alcuni elementi avranno difficoltà ad allenarsi con regolarità quindi sarà importante avere un rendimento costante degli altri atleti e tenerli al massimo della forma per sopperire ad eventuali incertezze di alcuni giocatori.

Anche l'esperienza dell'allenatore Paretì quest'anno sarà fondamentale nel gestire al meglio alcune situazioni tecniche e tattiche di alcuni approcci alle partite che anno scorso, complici anche alcuni infortuni, non sono stati perfetti.

La società poi quest'anno punterà in modo particolare sulla società di serie C maschile visto che quella femminile per i noti motivi non sarà gestita direttamente dal Cortona volley.

Il debutto in campionato è stato impeccabile con la società del presidente Lombardini che è andata a vincere in trasferta contro i Lupi di Santa Croce con un con-

Campionato Nazionale Serie A Femminile

Le Etrusche costringono al pari Monteverginio

Dopo l'ottimo esordio, che ha visto le Donne Etrusche Rugby sconfiggere con un roboante 67-7 le matricole di Torre del Greco (Pagani 2, Rossini, Pinto, Bartolozzi, Bianchi, Keller 2, Bettarelli, Barilari), le atlete della franchigia toscano-umbra sono chiamate, nella seconda giornata del campionato di serie A di rugby, a confermarsi sul difficile campo di Monteverginio, al cospetto di una delle tre formazioni che nella stagione scorsa ha centrato i play off e che anche quest'anno è inserita nella griglia delle favorite per il successo finale. Le Etrusche partono



Giocatrici a Monteverginio

no forte e nei primi quindici minuti mettono alle corde le padrone di casa, imponendo gioco e ritmo e arrivando più di una volta vicino alla segnatura, purtroppo non riescono a concretizzare il gran volume di gioco e le occasioni create, subendo così il ritorno dell'esperta formazione laziale che, superato l'iniziale momen-

to di smarrimento punisce le ospiti andando in meta per due volte nel giro di pochi minuti e portandosi sul 10-0. Partita dura e spigliosa, a tratti al limite del consentito, a farne le spese è l'etrusca Roggi, costretta a uscire dal campo a seguito di un placcaggio pericolosamente alto, dopo l'intervento dei medici, la partita può riprendere con Marcorelli che prende il posto dell'atleta infortunata.

Il primo tempo si chiude con il doppio vantaggio laziale e la sensazione che la partita, nonostante la buona prova ospite, sia ormai incanalata verso una vittoria di Monteverginio.

Bastano pochi minuti della ripresa per fugare ogni possibile dubbio sulla volontà delle Etrusche, che ricominciano a macinare gioco con grande determinazione e ottima qualità, accorciando le distanze con Bettarelli (10-5).

Galvanizzate dalla meta le atlete toscano-umbre premono ulteriormente sull'acceleratore mettendo alle corde le padrone di casa, che ricorrono spesso al fallo, dopo l'ennesimo fuorigioco l'arbitro estrae finalmente un giallo che costringe le laziali a giocare momentaneamente in inferiorità numerica, capitano Keller sfrutta al meglio l'occasione e finalizza una grande azione delle tre quarti schiacciando l'ovale in meta, Bianchi trasforma e il risultato è capovolto (12-10). Il ritmo rimane alto e la partita sempre in bilico, con un colpo di coda Monteverginio riesce ad andare

in meta alla bandierina e a ribaltare nuovamente il risultato (15-12). Proprio allo scadere e grazie al gran lavoro della mischia etrusca che mette in costante difficoltà quella laziale, l'arbitro concede un calcio di punizione, la trasformazione è affidata a Bianchi che centra i pali e fissa il punteggio sul 15-15. A fine gara coach Villanacci è visibilmente soddisfatto, e pur sottolineando "alcuni errori dal punto di vista tecnico sui quali sarà necessario lavorare in settimana", elogia la determinazione e la tenuta mentale delle sue atlete "che dopo la doppia meta subita potevano arrendersi e gettare la spugna, e che invece hanno saputo reagire e affrontare con grande grinta ma anche con lucidità una partita estremamente complicata, riuscendo ad ottenere un risultato positivo".

Anche se sono state giocate solo due partite di campionato ed è chiaramente troppo presto per tracciare bilanci o fissare obiettivi coach Villanacci sottolinea come ci siano tutte le premesse per un'annata in cui "potremmo toglierci molte soddisfazioni, pur tenendo presente che tre squadre, Monteverginio, Bologna, e Frascati sono sicuramente favorite e che noi partiamo con una penalizzazione di quattro punti per l'impossibilità di avere una squadra under 16".

Prossima gara domenica prossima sul campo del Rivaio a Castiglion Eno contro Rugby Bologna 1928, ore 15:30

Donne Etrusche: Mastroforti, Giovannini (30' st Piccioni), Matteo, Bianchi, Bettarelli, Barilari, Pagani, Keller, Isolani, Cimino, Roggi (1' st Marcorelli), Lanini, Bartolozzi, Massini (30' st Di Renzo), Al Majali. A disposizione: Biscarini, Panfilì, Pellicani, Salvatori. Coach: Villanacci Mc Carthy. Dirigenti: Benigni, Donatelli, Meazzini, Santelli.

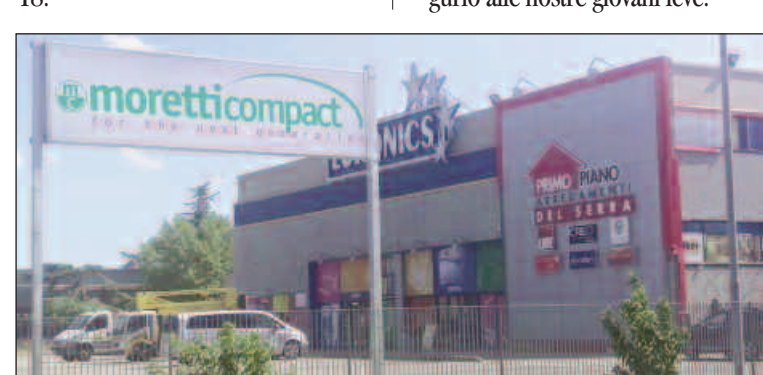
Il Clanis/Vikings lotta ma il Rooster Galluzzo ha la meglio

Quest'anno i ragazzi del Clanis Cortona si sono uniti ai Vikings Chianciano per disputare insieme il campionato di Serie C Regionale maschile.

Dopo una prima giornata deludente, ma con la blasonata FIRENZE RUGBY 1931, domenica scorsa hanno ritrovato la loro grinta e il loro gioco contro il Rooster Galluzzo. Molti giovani in campo per il Clanis che hanno cercato di esprimere giocate fantasiose per superare la maggiore prestanza fisica degli avversari.

Il primo tempo termina con il Clanis in vantaggio 13 a 5.

Il secondo tempo vede invece la supremazia dei più esperti del Rooster e la gara termina con il vantaggio di quest'ultimi per 22 a 18.



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
• Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
• Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
• Gubbio via Tiferate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
• Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
• Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 24 è in tipografia mercoledì 25 ottobre 2017